

NOTULAE ALLA CHECKLIST DELLA FLORA VASCOLARE ITALIANA 2 (1192 - 1266)

PREMESSA

I termini di piante invasive e le altre terminologie relative alle entità aliene seguono RICHARDSON *et al.* (2000) e PYSEK *et al.* (2004).

PYSEK P., RICHARDSON D. M., REJMÁNEK M., WEBSTER G. L., WILLIAMSON M., KIRSCHNER J., 2004 – *Alien plants in checklists and floras: towards better communi-*

cation between taxonomists and ecologists. Taxon, Utrecht, 53(1): 131-143.

RICHARDSON D. M., PYSEK P., REJMÁNEK M., BARBOUR M. G., PANETTA F. D., WEST C. J., 2000 – *Naturalization and invasion of alien plants: concepts and definitions.* Diversity and Distributions, Oxford, 6(2): 93-107.

NOTULA: 1192

*Ricevuta il 12 aprile 2005
Accettata il 28 dicembre 2005*

M. VILLANI. Dipartimento di Biologia, Università di Padova, Via U. Bassi 3/b, 35121 Padova; geobot@mail.bio.unipd.it.

1192. *Cutandia maritima* (L.) Barbey (Poaceae)

+ VEN: Porto Caleri, (Rovigo) (UTM: TK 90.97), duna sabbiosa, 1 m s.l.m., 17 Mai 2004, M. Villani (FI, PAD). – Specie nuova per il Veneto.

Specie ad areale stenomediterraneo, diffusa sulle coste adriatiche della penisola fino all'Emilia Romagna, oltre che in Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna; in Liguria non è stata confermata in tempi recenti (CONTI *et al.*, 2005). È stata raccolta in corrispondenza di una duna in fase di consolidamento, alle spalle dell'ammofiletto, in forte competizione con *Elymus farctus* (Viv.) Runemark ex Melderis subsp. *farctus* e con *Spartina versicolor* Fabre.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora.* Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1193

*Ricevuta il 12 aprile 2005
Accettata il 28 dicembre 2005*

M. VILLANI e R. MASIN*. Dipartimento di Biologia, Università di Padova, Via U. Bassi 3/b, 35121

Padova; geobot@mail.bio.unipd.it. *Via Regazzoni, Galzignano Terme (Padova).

1193. *Pueraria lobata* (Willd.) Ohwi (Fabaceae)

+ A VEN: Villa di Teolo, (Colli Euganei, Padova) (UTM: QR 10.25), margine di bosco, 20 m s.l.m., 29 Aug 2004, M. Villani et R. Masin (FI, PAD). – Specie esotica nuova per il Veneto.

Specie lianosa perenne, è originaria dell'Asia orientale. Agli inizi dell'800 fu introdotta negli USA, dove manifestò un comportamento invasivo, essendo in grado di arrampicarsi su qualsiasi substrato e coprirlo completamente in breve tempo: può crescere, infatti, durante la stagione favorevole, fino a 25 centimetri al giorno (ZIDACK, BACKMAN, 1996). È inclusa nella lista grigia della Commissione Svizzera per la conservazione delle piante selvatiche (CLABASSI *et al.*, 2003a). In Italia fu osservata nel 2002 nella zona del carso Triestino e segnalata come infestante potenzialmente pericolosa (CLABASSI *et al.*, 2003b). È indicata anche in Piemonte e Lombardia (CONTI *et al.*, 2005). In Veneto è stata osservata ai piedi del Monte Vignola (Colli Euganei, Padova), dove ha sviluppato un fittissimo intrico di qualche decina di metri quadrati che avvolge completamente la boscaglia sottostante.

CLABASSI I., GIUGOVAZ L., TOMÈ A., OTTO S., ZANIN G., 2003b – *Segnalazione di una nuova potenziale pianta infestante: Pueraria montana.* Inform. Fitopatol., 53(9): 30-33.

CLABASSI I., OTTO S., TOMÈ A., ZANIN G., 2003a – *Segnalazione di una nuova potenziale pianta infestante.* Notiziario-ERSA: 16(4): 10-12.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular*

flora. Palombi Editori, Roma.

ZIDACK N.K., BACKMAN P.A., 1996 – *Biological control of kudzu (Pueraria lobata) with the plant pathogen Pseudomonas syringae pv. phaseolicola*. *Weed Science*, 44: 645-649.

NOTULA: 1194

Ricevuta il 1 luglio 2005
Accettata il 28 dicembre 2005

M. IOCCHI e F. BARTOLUCCI*. Via F. Nansen 54, 00154 Roma; mml.post@katamail.com. *Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Università di Camerino, San Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila); fabrizio.bartolucci@email.it.

1194. **Atriplex tornabenei** Tineo
(Chenopodiaceae)

+ LAZ: Pian di Spille (Tarquinia, Viterbo) (UTM: QM 20.82), spiaggia, 1 m, 7 Oct 2004, *M. Iocchi* (FI, *Herb. Iocchi, Roma*; APP). - Specie nuova per la flora del Lazio.

Atriplex tornabenei presenta un areale principale nel Mediterraneo occidentale e una stazione disgiunta (Turchia) nel Mediterraneo orientale (GREUTER *et al.*, 1984), dove la sua distribuzione è mal conosciuta (ALLEN, 1967). Questa specie è stata originariamente descritta da TINEO (GUSSONE, 1845) per la Sicilia ma nelle Flore più recenti (ZANGHERI, 1976; PIGNATTI, 1982 e TUTIN *et al.*, 1993) viene inclusa in *Atriplex tatarica*, mentre FIORI (1923) la considera come varietà (sub *Atriplex laciniatum* L. var. *tornabenei* Tineo). In CONTI *et al.* (2005) è presente in Sicilia, Sardegna e dubbia in Campania. Nella stazione di ritrovamento, che risulta essere la prima per il Lazio, *Atriplex tornabenei* è molto abbondante, soprattutto nelle comunità psammofile e alo-nitrofile.

ALLEN P., 1967 – *Genere Atriplex L.* In: DAVIS P.H. (Ed.), *Flora of Turkey and the East Aegean Islands*, 2: 305-312. Edinburgh University Press.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FIORI A., 1923 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*, 2: 413. Calderini, Bologna.

GREUTER W., BURDET H. M., LONG H. M., 1984 – *Med. Check List*, 1: 294. Ed. Conservatoire et Jardin Botanique de la ville de Genève.

GUSSONE G., 1845 – *Florae Siculae Synopsis*, 2: 589.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 1: 167. Edagricole, Bologna.

TUTIN T. G., BURGESS N. A., CHATER A. O., EDMONSON J. R., HEYWOOD V. H., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A., 1993 – *Flora Europaea*, 1: 116. 2° ed. Cambridge University Press.

ZANGHERI P., 1976 – *Flora Italica*, 1: 101. Cedam, Padova.

NOTULAE: 1195-1197

Ricevute il 27 luglio 2005
Accettate il 28 dicembre 2005

S. FASCETTI, G. NAVAZIO e G.N. SILLETTI. Dipartimento di Biologia, Difesa e Biotecnologie Agro Forestali - Università della Basilicata, Via dell'Ateneo Lucano 10, 85100 Potenza; fascetti@unibas.it.

1195. **Betula pendula** Roth (Betulaceae)

+ BAS: Paterno (Potenza), in località Camporotondo, lungo una strada comunale (UTM: WE 61.65), con pochi individui di origine agamica al margine di un bosco misto di *Fagus sylvatica* L. e *Alnus cordata* (Loisel) Desf., 1250 m s.l.m., 6 Oct 2004, *S. Fascetti, G. Navazio et G.N. Silletti* (FI, LBA). – Specie nuova per la Basilicata.

Il nucleo ritrovato rappresenta la propaggine lucana di popolamenti in continuità con quelli segnalati nei limitrofi territori campani (RISPOLI, 1977; MOGGI, 2001).

1196. **Damasonium alisma** Mill. subsp. **bourgaei** (Coss.) Maire (Alismataceae)

+ BAS: Metaponto di Bernalda (Matera), nei pressi del villaggio turistico Alessidamo (UTM: XE 55.71), nella depressione di un incolto inondato nel periodo invernale, 2 m s.l.m., 14 Mai 2005, *S. Fascetti, G. Navazio et G.N. Silletti* (FI, LBA). – Entità nuova per la Basilicata.

La sottospecie qui rinvenuta risulta finora segnalata per Sicilia e Sardegna (CONTI *et al.*, 2005). Il popolamento versa in condizioni di elevata vulnerabilità e rischio di estinzione per distruzione dell'habitat in quanto estremamente localizzato su una superficie ridotta (circa 200 mq) in terreno potenzialmente destinato a pratiche agricole.

1197. **Muscari parviflorum** Desf.
(Hyacinthaceae)

+ BAS: Campomaggiore (Potenza), in località Lagatone (UTM: WE 91.90), ceduo rado di *Quercus congesta* Presl. e *Carpinus orientalis* Mill., 625 m s.l.m., 5 Oct 2004, *S. Fascetti* (FI, LBA). – Specie nuova per la Basilicata.

Il rinvenimento evidenzia la continuità della distribuzione della specie nell'Italia meridionale in quanto risultava finora presente in Puglia (MELE *et*

al., 2002) e Calabria (LEONE *et al.*, 1992) oltre che in Liguria, Lazio e Sicilia (CONTI *et al.*, 2005).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

LEONE M., LOCHE P., VISENTIN M., 1992 – *Segnalazioni Floristiche Italiane: 627*. Inform. Bot. Ital., 23 (1) (1991): 51.

MELE C., MEDAGLI P., MARCHIORI S., 2002 – *Segnalazioni Floristiche Italiane: 1042*. Inform. Bot. Ital., 33 (2) (2001): 424.

MOGGI G., 2001 – *Catalogo della flora del Cilento (Salerno)*. Inform. Bot. Ital., 33 (suppl. 3): 25.

RISPOLI E., 1977 – *Una nuova stazione di betulla (Betula pendula Roth) alle falde del monte Cervati. Il Montanaro d'Italia*. Monti e Boschi, 4: 57-63.

NOTULA: 1198

*Ricevuta il 30 agosto 2005
Accettata il 28 dicembre 2005*

S. COSTALONGA. Strada per Fratta 43, 33077 Sacile (Pordenone); s.costalonga@tin.it.

1198. *Carex randalpina* Walln. (Cyperaceae)

+ FVG: Polcenigo (Pordenone), zona del Palù nei pressi della sorgente Santissima del fiume Livenza (UTM: UL 50.99), incolto umido, 30 m, suolo limoso-argilloso, 29 Mai 2005, S. Costalonga (FI, TSB, *Herb. Costalonga*). – Conferma per il Friuli Venezia Giulia.

Specie recentemente descritta (WALLNÖFER, 1993). In Italia è stata segnalata per le province di Trento, Padova e Belluno (PROSSER, 1998) mentre risultava dubbia per il Friuli Venezia Giulia (CONTI *et al.*, 2005). È molto abbondante nella stazione friulana di ritrovamento ed era stata indicata finora come *C. gracilis* Curtis. Per le differenze tra quest'ultima specie e *C. randalpina* si veda l'ampia descrizione nel lavoro di PROSSER (cit.)

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PROSSER F., 1998 – *Carex randalpina* B. Wallnöfer (Cyperaceae) nell'Italia Nord-Orientale. Webbia, 53(1): 31-43.

WALLNÖFER B., 1993 – *Die Entdeckungsgeschichte von C. randalpina* B. Wallnöfer spec. nov. (= „*C. oenensis*“) und deren Hybriden. Linzer biol. Beitr., 25(2): 709-744.

NOTULA: 1199

*Ricevuta il 31 agosto 2005
Accettata il 28 dicembre 2005*

U. GAMPER. Dipartimento di Scienze Ambientali, Università Ca' Foscari di Venezia, Campo Celestia 2737/b, 30122 Venezia; gamper@unive.it.

1199. *Hydrocotyle sibthorpioides* Lam. (Apiaceae)

+ A VEN: Venezia, sestiere Cannaregio, Campo de le Candele (UTM: TL 91.35), fessure di un lastricato calpestato di trachite, umido e scarsamente soleggiato, contenenti materiale sabbioso grossolano, 1 m, 30 Aug 2005, U. Gamper (UVV, FI). – Esotica nuova per il Veneto.

A distribuzione pantropicale (PIGNATTI, 1982) è stata segnalata in Italia da VIOLA (1953) che indica come località un certo numero di aiuole situate nei parchi di Milano. TUTIN (1968) e PIGNATTI (1982) riferiscono la presenza della specie sempre a Milano e dintorni, ZANGHERI (1976) invece indica genericamente l'Italia settentrionale; in CONTI *et al.* (2005) *Hydrocotyle sibthorpioides* è indicata per la sola Lombardia. A livello europeo la presenza della specie è stata segnalata per il *Jardin des Plantes* di Parigi (LONGEVIALLE, 1971). A Venezia la specie è stata rinvenuta per la prima volta nel 2003, e ritrovata nel 2005 nella medesima località. La popolazione consiste di pochi individui ben sviluppati, dotati di fiori e frutti, e può quindi considerarsi naturalizzata, come sostengono VIEGI *et al.* (1974).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

LONGEVIALLE M., 1971 – *Sur la présence à Paris de deux Ombellifères étrangères à la flore française: Hydrocotyle sibthorpioides Lam. et Apium ammi Urb., adventices envahissantes au Jardin des Plantes*. Bull. Soc. bot. Fr., 118: 835-836.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2: 171. Edagricole, Bologna.

TUTIN T. G., 1968 – *Gen. Hydrocotyle L.*. In: TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., MOORE D. M., VALENTINE S. M., WEBB D. A. (Eds.), *Flora Europaea*, 2: 319. University Press, Cambridge.

VIEGI L., GARBARI F., CELA RENZONI F., 1974 – *Le esotiche avventizie della Flora italiana*. Inform. Bot. Ital., 6(3): 274-280.

VIOLA S., 1953 – *Presenza e distribuzione dell'Hydrocotyle sibthorpioides Lamk. nella città di Milano*. Nuovo Giorn. Bot. Ital. n. s., 60: 715-720.

ZANGHERI P., 1976 – *Flora Italica*, 1: 440-441. Cedam, Padova.

NOTULA: 1200

*Ricevuta il 27 ottobre 2005
Accettata il 9 febbraio 2006*

F. BONALI, *F. GIORDANA, **M. PELLIZZARI, ***N. MERLONI, ****G. LAZZARI, *****D. SAIANI e **F.

PICCOLI. Via Miglioli 7, Sesto ed Uniti, 26100 Cremona; fabrizio.bonali@e-cremona.it. *Via Cremona, 26013 Crema (Cremona). **Dipartimento delle Risorse Naturali e Culturali, Università di Ferrara, Corso Porta Mare 2, 44100 Ferrara. ***P.zza A. Costa 15, 48015 Cervia; nmerloni@global-italy.net. ****Via Canalazzo 50, 48100 Ravenna; larcara@aliceposta.it. *****Via Crespi 63, 24041 Brembate; ludwigia@tin.it.

1200. **Ludwigia peploides** (Kunth) P.H. Raven (Onagraceae)

+ A ITALIA (LOM, EMR): S. Martino del Lago (Cremona) (UTM: PQ 03.91), canale Acque Alte, 31 m, 19 Jun 1998, *F. Bonali* (FER); Solarolo Rainerio (Cremona) (UTM: PQ 05.92), canale, 28 m, 21 Sept 2000, *F. Bonali* (FI); Rivarolo Mantovano (Mantova) (UTM: PQ 15.90), canale, 26 m, 16 Jul 2002, *F. Bonali* (FER); Punte Alberete (Ravenna) (UTM: TK 78.33), acquitrini, 2 m, 29 Jun 2003, *D. Saiani, N. Merloni et G. Lazzari* (FI); Castelnuovo Bocca d'Adda (Lodi) (UTM: NQ 69.95), fanghiglie fiume Po, 49 m, 18 Aug 2003, *F. Bonali* (FER); Porporana (Ferrara) (UTM: PQ 95.78), fanghi del Po, 9 m, 6 Oct 2004, *M. Pellizzari et F. Piccoli* (FI, FER); Piacenza (UTM: NQ 55.90), lanca, 61 m, 6 Sept 2005, *F. Bonali* (FER). – Esotica nuova per la flora italiana (Lombardia, Emilia-Romagna).

Specie di origine americana, naturalizzata nel S della Francia. Osservata per la prima volta nel 1998 in Provincia di Cremona, dove si è rapidamente diffusa in più stazioni; in seguito si è irradiata in altre Province di Lombardia ed Emilia-Romagna. Invade canali e lanche, dove fiorisce vistosamente nella stagione estivo-autunnale. Citata in una checklist della flora della Provincia di Cremona (<http://flora.garz.net/~giordana/Cremona.htm>).

NOTULAE: 1201-1202

*Ricevute il 27 ottobre 2005
Accettate il 9 febbraio 2006*

M. PELLIZZARI e F. PICCOLI. Dipartimento delle Risorse Naturali e Culturali, Università di Ferrara, Corso Porta Mare 2, 44100 Ferrara.

1201. **Frankenia pulverulenta** L. subsp. **pulverulenta** (Frankeniaceae)

+ EMR: Comacchio (Ferrara) (UTM: TK 79.48), pratelli effimeri della Salina, 0 m, 7 Mai 2005, *M. Pellizzari et F. Piccoli* (FI, FER). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

La nuova stazione segna il nuovo limite settentrionale dell'areale italiano in cui si ritrova allo stato spontaneo. Infatti, in Friuli Venezia Giulia è

considerata naturalizzata (CONTI *et al.*, 2005).

1202. **Hornungia procumbens** (L.) Hayek (Brassicaceae)

+ EMR: Comacchio (Ferrara) (UTM: TK 79.48), pratelli effimeri della Salina, 0 m, 7 Mai 2005, *M. Pellizzari et F. Piccoli* (FI, FER). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1203

*Ricevuta il 27 ottobre 2005
Accettata il 9 febbraio 2006*

F. PICCOLI e M. PELLIZZARI. Dipartimento delle Risorse Naturali e Culturali, Università di Ferrara, Corso Porta Mare 2, 44100 Ferrara.

1203. **Sagina maritima** G. Don (Caryophyllaceae)

+ EMR: Comacchio (Ferrara) (UTM: TK 79.48), pratelli effimeri della Salina, 0 m, 7 Mai 2005, *F. Piccoli et M. Pellizzari* (FI, FER). – Specie nuova per l'Emilia-Romagna.

NOTULA: 1204

*Ricevuta il 27 ottobre 2005
Accettata il 9 febbraio 2006*

D. IAMONICO. Via dei Colli Albani 170, 00179 Roma; duilio76@yahoo.it.

1204. **Cistus albidus** L. (Cistaceae)

+ LAZ: Roma, Colli della Farnesina, sentiero che da Via dei Colli della Farnesina porta al Cimitero dei Francesi (UTM: TG 89.46), macchia mediterranea degradata, 60-80 m s.l.m., suolo sabbioso siliceo, 18 Jun 2005, *D. Iamónico et R. Lorenzetti* (FI). – Specie nuova per il Lazio.

La stazione romana risulta, attualmente, completamente isolata e forse ha valore relictuale.

NOTULAE: 1205-1206

Ricevute il 27 ottobre 2005

Accettate il 9 febbraio 2006

NOTULA: 1207

A. PAVESI e L. GIANGRECO*. Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma; andrea.pavesi@uniroma1.it. *Via Duilio 7, 00192 Roma.

Ricevuta il 27 ottobre 2005
Accettata il 9 febbraio 2006

1205. *Antirrhinum latifolium* Mill.
(Scrophulariaceae)

+ LAZ: Ponte dell'Abbadia presso Vulci (Viterbo) (UTM: QN 17.01), sulle strutture murarie del ponte medioevale sul fiume Fiora e sulla parete di travertino del fossato che circonda l'antico edificio dell'Abbadia, 71 m, 13 Mai 2005, *A. Pavesi et L. Giangreco* (FI). – Conferma della presenza nel Lazio.

ANZALONE (1984) riportava dubitativamente questa specie per le isole ponziane, considerandola in seguito (ANZALONE, 1996) "non ritrovata" dopo la fine del secolo XIX o l'inizio del XX. Nel sito in cui la pianta è stata osservata essa è presente con numero ridottissimo di individui (circa una ventina) ed è presumibilmente un residuo di antiche pratiche colturali.

1206. *Bidens bipinnata* L. (Asteraceae)

+ A UMB: SS 3 Flaminia, tra il bivio per Colle Licino (Terni) e quello per Valle S. Martino (Perugia), (UTM: UH 13.19), incolto ai margini della strada, 300 m, suolo calcareo, 3 Nov 2004, *A. Pavesi et L. Giangreco* (FI); SS 3 Flaminia, all'altezza del cimitero di Spoleto (Perugia) (UTM: UH 15.34), incolto ai margini della strada, 380 m, suolo calcareo, 4 Nov 2004, *A. Pavesi et L. Giangreco* (FI). – Nuova per la flora dell'Umbria.

Esotica originaria dell'America boreale e tropicale, nota da tempo per alcune regioni (PIGNATTI, 1982), e in progressiva espansione nel territorio italiano (CONTI *et al.*, 2005), nei due siti in cui è stata osservata vegeta con rigogliosi popolamenti ai margini della strada, probabilmente favorita dal traffico veicolare.

ANZALONE B., 1984 – *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio)*. Quad. Lazionatura 5: 85, Regione Lazio e Soc. Bot. Ital. Roma.

—, 1996 – *Prodromo della Flora Romana. (Aggiornamento)*. Parte 1^a. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1994): 64.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2: 55. Edagricole, Bologna.

A. CROCE e G. SCOPECE. Dipartimento di Scienze Biologiche, sezione di Biologia Vegetale, Università di Napoli "Federico II", Via Foria 223, 80139 Napoli; antcroce@unina.it.

1207. *Bidens subalternans* DC. (Asteraceae)

+ A CAM: Teano (Caserta), strada provinciale per Roccamonfina (UTM: VF 204.688), margine della strada, 275 m, 3 Oct 2005, *A. Croce et G. Scopece* (*Herb. Croce*, Teano); Vitulano (Benevento), SP 40 - Campoli del Monte Taburno - Vitulano (UTM: VF 711.578), 325 m, 5 Oct 2005, *A. Croce et G. Scopece* (FI, *Herb. Croce*, Teano). – Esotica nuova per la Campania.

La specie è stata segnalata per la prima volta in Italia, per le Marche, da PINZI (2000) a cui si rimanda per le notizie sulla distribuzione. Secondo CONTI *et al.* (2005), è presente anche in Lombardia e Friuli-Venezia Giulia. I reperti campani rappresentano pertanto le segnalazioni più meridionali per l'Italia. Le due popolazioni sono composte da una decina di individui che crescono ai margini di strade, in prossimità di coltivi (soprattutto oliveti e castagneti).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PINZI M., 2000 – *Segnalazioni Floristiche Italiane: 919*. Inform. Bot. Ital., 31 (1-3) (1999): 75.

NOTULAE: 1208-1213

Ricevute il 20 novembre 2005
Accettate il 9 febbraio 2006

E. DEL GUACCHIO. Via Monticelli 25b, 84131 Fuorni, fraz. Salerno, edelgua@email.it.

1208. *Myosotis laxa* Lehm. subsp. *caespitosa*
(Schultz) Hyl. ex Nordh. (Boraginaceae)

+ CAM: Pertosa (Salerno), Contrada Arnaci, riva destra del Tanagro (UTM: WE 37.88), vegetazione semisommersa di sponda, 190 m ca. s.l.m., 8 Aug 2003, *E. Del Guacchio* (FI). – Entità nuova per la Campania.

La presenza di questa entità in Campania per il territorio dei Campi Flegrei (TERRACCIANO, 1910, sub *M. caespitosa*) è stata ritenuta erronea in un recente contributo (MOTTI, RICCIARDI, 2006), come

conferma la revisione del campione conservato nella collezione Terracciano - Campi Flegrei (NAP!). La stazione da noi ritrovata rappresenta quindi il primo rinvenimento per la regione. In CONTI *et al.* (2005) questa entità è inclusa in *M. laxa*.

1209. *Lysimachia vulgaris* L. (Primulaceae)

+ CAM: Padula (Salerno), presso lo svincolo della SA-RC (A3), (UTM: WE 55.61), sulle sponde di un canale, 480 m s.l.m., 2 Jul 2003, rara, *E. Del Guacchio, D. Sorrentino et M. Murolo* (FI). - Conferma della presenza in Campania.

La specie, nuova per la Campania meridionale, era stata indicata anticamente per varie località del Casertano e Napoletano (p.e. TERRACCIANO, 1874, 1910), e meritava conferma per la regione in quanto non ritrovata (CONTI *et al.*, 2005). Il sito di rinvenimento, interessante anche per altre specie animali e vegetali, purtroppo è stato gravemente manomesso da lavori privati d'asfaltatura.

1210. *Potamogeton crispus* L. (Potamogetonaceae)

+ CAM: Padula (Salerno), presso lo svincolo della SA-RC (A3), (UTM: WE 55.61), canale poco profondo, limpido e lentamente fluente, 480 m s.l.m., 2 Jul 2003, rara, *E. Del Guacchio, D. Sorrentino et M. Murolo* (FI). - Conferma per la Campania.

La specie fu già indicata per varie località della Campania (p.e. TENORE, 1831, TERRACCIANO, 1872, GUADAGNO, 1922), ma meritava conferma per la regione secondo CONTI *et al.* (2005) in quanto non ritrovata di recente.

1211. *Lemna trisulca* L. (Lemnaceae)

+ CAM: Padula (Salerno), a S. Giovanni in Fonte (UTM: WE 54.67), acque limpide nelle vasche per l'itticoltura, 480 m s.l.m., 2 Jul 2003, *E. Del Guacchio, D. Sorrentino et M. Murolo* (FI). - Conferma della presenza in Campania.

La specie, nuova per la Campania meridionale, era già stata segnalata in regione per Napoli e dintorni, dove non è stata più ritrovata (DE NATALE, LA VALVA, 2000), per la piana del Volturno (TERRACCIANO, 1872), l'Agro nocerino-sarnese e i Campi Flegrei (GUADAGNO, 1922). In quest'ultima area era nota almeno fino al 1949 (MEROLA, sub *Lemna trisulca*), ma meritava conferma per la regione secondo CONTI *et al.* (2005).

1212. *Carlina acaulis* L. subsp. *caulescens*

(Lam.) Schübl. et G. Martens
(Asteraceae)

+ CAM: M.te Polveracchio (Salerno), in loc. Cerreta (UTM: WF 09.05), detrito ai margini dello sterrato, su calcari fortemente erosi, 900 m ca. s.l.m., 26 Aug 2003, *E. Del Guacchio et U. Petolicchio* (FI). - Conferma della presenza in Campania.

CONTI *et al.* (2005) indicano la presenza in Campania della specie solo in senso lato. L'entità indicata, tuttavia, era anche nota per il Matese casertano, al M.te Pianellone e in altre località al confine con il Molise (BIANCHINI, 1988, sub *C. acaulis* subsp. *simplex*). D'altronde, in base a dati editi e inediti (e a considerazioni fitogeografiche), probabilmente la sottospecie nominale non si trova in regione.

1213. *Chamaesyce canescens* (L.) Prokh. subsp. *canescens* (Euphorbiaceae)

+ CAM: Albanella (Salerno), all'ingresso dell'Oasi di Bosco Camerine (UTM: WE 13.81), spiazzo in pietrisco ai margini dei campi, 205 m s.l.m., 26 Sept 2001, *E. Del Guacchio* (FI). - Conferma della presenza in Campania.

La specie è poco nota per la Campania, tanto da richiedere conferma secondo CONTI *et al.* (2005). Esistono segnalazioni per Caserta (TERRACCIANO, 1872, sub *Euphorbia chamaesyce*), l'alta Irpinia (TROTTER, 1909, sub *E. chamaesyce*), i dintorni di Napoli e Pozzuoli (GUSSONE, 1855, sub *E. chamaesyce*) e Capri, queste ultime purtroppo non confermate (RICCIARDI, 1996, sub *E. chamaesyce*). Infine, la generica segnalazione di GUARINO *et al.* (2003, sub *E. chamaesyce*), per il beneventano, meriterebbe conferma. È bene anche sottolineare che talvolta *C. canescens* s.l. è stata confusa dai botanici campani con altre entità affini (DE NATALE, LA VALVA, 2000). Il campione raccolto presenta alcune foglie leggermente maculate (cf. FIORI, 1926).

BIANCHINI F., 1988 - *Contributo alla conoscenza della flora del Matese*. Boll. Mus. civ. Sc. Nat. Verona, 14 (1987): 171.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DE NATALE A., LA VALVA V., 2000 - *La flora di Napoli: i quartieri della città*. Webbia, 54 (2): 353.

FIORI A., 1926 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*, 2: 170. Tip. Ricci, Firenze.

GUADAGNO M., 1922 - *La vegetazione della Penisola Sorrentina (IV Parte) [puntata 1^a]*. Bull. Orto Bot. Regia Univ. Napoli, 7.

GUARINO C., NAPOLITANO F., SPADARO V., 2003 - *The officinal Flora of Sannio (Benevento, SE-Italy)*. Boccone, 15: 69.

GUSSONE G., 1854 [1855] - *Enumeratio plantarum vascularium in Insula Inarime sponte provenientium, vel oeconomico usu passim culturam*, XVII.

Tipografia Vanni, Napoli.

MEROLA A., 1949 - *Osservazioni su piante del napoletano. Nota prima*. Delpinoa, 2: 27.

MOTTI R., RICCIARDI M., 2006 - *La flora dei campi Flegrei (Golfo di Pozzuoli - Campania)*. Webbia, in stampa.

RICCIARDI M., 1996 - *Flora di Capri (Golfo di Napoli)*. Ann. Bot. (Roma), 54 (3): 70.

TENORE M., 1831 - *Sylloge plantarum vascularium Florae Neapolitanae hucusque detectarum*: 79. Tipografia del Fibreno, Napoli.

TERRACCIANO N., 1872 - *Relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte per disposizione della Deputazione Provinciale di Terra di Lavoro in certi luoghi della provincia dal Dottor N. Terracciano*. Nobile e Co., Caserta.

—, 1874 - *Terza relazione intorno alle peregrinazioni botaniche fatte nella provincia di Terra di Lavoro per disposizione della Deputazione Provinciale dal Dottor N. Terracciano*: 72. Nobile e Co., Caserta.

—, 1910 - *La Flora dei Campi Flegrei*. Atti Real Ist. Incoragg. Sci. Nat. Napoli, 6^a serie, 61.

TROTTER A., 1909 - *Nuove osservazioni e ricerche sulla flora irpina*. Malpighia, 23: 17 [estratto].

NOTULA: 1214

Ricevuta il 20 novembre 2005
Accettata il 9 febbraio 2006

E. DEL GUACCHIO e S. GARGIULO*. Via Monticelli 25b, 84131 Fuorni, fraz. Salerno, edelgua@email.it. *Via A. Balsamo 43, 80065 Sant' Agnello (Napoli).

1214. *Allium trifoliatum* Cirillo (Alliaceae)

+ CAM: Salerno, ai Monticelli di Fuorni (UTM: VF 86.00), incolti aridi argillosi e calcarei, 110 m s.l.m., 25 Mar 2001, *E. Del Guacchio* (FI). - Conferma per la Campania.

Specie riportata in passato per alcune località della penisola sorrentina, di Capri (*locus classicus!*) ed Ischia, ma in nessuno di questi luoghi ritrovata di recente (CAPUTO *et al.*, 1994; RICCIARDI, 1998; RICCIARDI *et al.*, 2004), pertanto meritevole di conferma (CONTI *et al.*, 2005).

CAPUTO G., LA VALVA V., NAZZARO R., RICCIARDI M., 1994 - *La flora della penisola Sorrentina (Campania)*. Delpinoa, n. s., 31-32 (1989-1990): 70.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

RICCIARDI M., 1998 - *Flora di Capri (Golfo di Napoli)*. Ann. Bot. (Roma), 54 (3) (1996): 124.

RICCIARDI M., NAZZARO R., CAPUTO G., DE NATALE A., VALLARIELLO G., 2004 - *La flora dell'isola d'Ischia (Golfo di Napoli)*. Webbia, 59 (1): 82.

NOTULAE: 1215-1216

Ricevute il 20 novembre 2005

Accettate il 9 febbraio 2006

E. DEL GUACCHIO e B. MAGRI*. Via Monticelli 25b, 84131 Fuorni, fraz. Salerno, edelgua@email.it. *Via Rotabile, loc. Ceriano, Trivio di Formia (Latina).

1215. *Araujia sericifera* Brot. (Asclepiadaceae)

+ A LAZ: Cassino (Frosinone), presso lo svincolo dell'A1 (UTM: UF 99.90), recinzioni metalliche ai bordi di incolti, 85 m s.l.m., 16 Jan 2004, *E. Del Guacchio et B. Magri* (FI). - Esotica naturalizzata nuova per il Lazio.

Questa specie di origine sudamericana è ormai molto comune in alcune regioni italiane a clima mite, fino a rivelarsi infestante, ma non risultava finora segnalata per il Lazio (CONTI *et al.*, 2005).

1216. *Erigeron annuus* (L.) Desf. (Asteraceae)

+ A ABR: Morino (L'Aquila), tra Grancia e Piano Sacramento (UTM: UG 68.35), incolti ai margini della strada, 660 m s.l.m., 2 Oct 2003, *E. Del Guacchio et B. Magri* (FI). - Esotica naturalizzata nuova per l'Abruzzo.

Nonostante le ligule per lo più celesti (carattere normalmente associato alla sottospecie nominale), il nostro campione, per le foglie cauline inome, le dimensioni delle parti fiorali e la pelosità appressata su tutto il fusto, è meglio inquadrato nella subsp. *strigosus* (Willd.) Wagenitz (HALLIDAY, 1976) che risulta inclusa in *E. annuus* da CONTI *et al.* (2005).

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

HALLIDAY G., 1976 - *Gen. Erigeron L.* In: TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGES N. A., MOORE D. H., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A. (Eds.), *Flora Europaea*, 4: 117. Cambridge University Press, Cambridge.

NOTULAE: 1217-1242

Ricevute il 24 dicembre 2005
Accettate il 9 febbraio 2006

M. BOVIO. Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, loc. Castello, 11010 Saint-Pierre (Aosta); maubovio@tiscali.it.

1217. *Astragalus danicus* Retz. (Fabaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle

d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005) sulla base di incerti dati bibliografici, anche moderni; l'analisi della bibliografia e controlli d'erbario portano a ritenere che tali segnalazioni siano effettivamente errate. VACCARI (1904-1911) riporta sub "*Astragalus hypoglottis* L. = *Danicus* Retz." una vaga segnalazione per le Alpi Graie orientali tratta da BALL (1896), che questo autore aveva indicato sotto il binomio *A. hypoglottis* L. L'ambigua citazione di Vaccari porta alla segnalazione da parte di HESS *et al.* (1976-1980) di *A. danicus* Retz. per "*östliche Grajische Alpen (?)*", quindi con dubbio, da cui il "*forse in V. Aosta*" di PIGNATTI (1982). TOSCO (1994) riporta alcuni dati di Stefanelli per la Val di Cogne assegnati ad *A. danicus*; è stato rintracciato un solo saggio di Stefanelli, relativo a Pondel (VER), che è risultato identificato erroneamente e da assegnare ad *A. onobrychis* L. (rev. Bovio, Sept 2005). Riteniamo che anche alcune segnalazioni di *A. danicus* da parte di FILIPELLO *et al.* (1985) per la zona di Saint-Nicolas siano probabilmente da assegnare ad *A. onobrychis*, specie assai frequente in tale zona. In AO, TO-HP e FI non sono stati riscontrati saggi valdostani assegnabili ad *A. danicus* Retz.; il solo attribuito a questa specie è stato raccolto da Vaccari (FI) ma è stato identificato erroneamente (rev. Poggio, Mai 2002). Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004), sulle Alpi *A. danicus* Retz. è diffuso solo nel settore sud-occidentale (in Piemonte dalla Val di Susa in giù, secondo PIGNATTI, 1982). Sulla base di tale distribuzione e della totale mancanza di prove concrete, riteniamo che questa specie sia da escludere dalla Valle d'Aosta e che le rare segnalazioni siano verosimilmente da riferire per lo più ad *A. onobrychis* L.

1218. *Astragalus hypoglottis* L. subsp. *gremlii* (Burnat) Greuter & Burdet (Fabaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), sulla base di rari dati bibliografici mai confermati; l'analisi della bibliografia e controlli d'erbario portano a ritenere che tali segnalazioni siano effettivamente errate. HESS *et al.* (1976-1980) assegnano a *A. gremlii* Burnat le poche segnalazioni per la Valle d'Aosta riportate da VACCARI (1904-1911) sub *A. purpureus* L., da cui deriva il dato di presenza nella provincia di Aosta da parte di AESCHIMANN, BURDET (1994). KÁRPÁTI (1941), indica "*Astragalus gremlii* Burnat (= *A. purpureus* Lam.)" in Val di Cogne, presso Valnontey. In AO, TO-HP e FI non sono stati riscontrati saggi valdostani assegnabili a questa specie nelle camicie di *A. hypoglottis* e sottospecie (vari reperti già assegnati a questa entità sono stati revisionati e corretti in *A. onobrychis* L.). Inoltre, seguendo AESCHIMANN *et al.*

(2004), sulle Alpi *A. gremlii* risulterebbe diffuso solo nel settore orientale (le stazioni più prossime alla Valle d'Aosta sarebbero in provincia di Como). Sulla base di quanto detto e della totale mancanza di prove concrete, riteniamo che *A. hypoglottis* L. subsp. *gremlii* sia da escludere dalla Valle d'Aosta e che le rare segnalazioni siano verosimilmente da riferire ad *A. onobrychis* L., specie del resto comune nelle località sopra citate.

1219. *Bifora radians* M. Bieb. (Apiaceae)

0 VDA. - Specie non più ritrovata in Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), poiché era noto solo un dato storico bibliografico, mai riconfermato; una successiva verifica d'erbario ha però permesso di stabilire la presenza storica di questa specie in Valle d'Aosta. L'unica segnalazione risultava quella di Wolf e Favre in FAVRE (1880) per i pressi di Aosta e di Charvensod, unici dati riportati da VACCARI (1904-1911), il quale supponeva che nella regione questa specie potesse essere solo avventizia. In FI è stato rintracciato recentemente un saggio di *B. radians*, raccolto da Papon nel 1870 presso Donnass e che conferma l'antica presenza della specie presso lo sbocco della vallata centrale. È comunque verosimile che *Bifora radians* sia oggi scomparsa dalla Valle d'Aosta.

1220. *Bromus madritensis* L. (Poaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), poiché erano noti solo pochissimi dati storici mai riconfermati; successivi controlli d'erbario hanno permesso di stabilire che tali segnalazioni erano effettivamente errate. PEYRONEL *et al.* (1988) indicano la presenza in FI di un saggio di Vaccari assegnato a *B. madritensis* L. var. *ciliatus* Gunn., raccolto nel 1897 a Saint-Christophe. La collega L. Poggio ha rintracciato il campione (Mai 2002) nella camicia di *B. sterilis* del Piemonte e ha verificato che va assegnato correttamente a quest'ultima specie. In AO vi è un sicuro duplicato di questa raccolta (mancano data e nome del raccoglitore, ma il nome assegnato alla pianta e la località sono identici a quelli del saggio conservato in FI); anche in questo caso si tratta in realtà di *B. sterilis* (rev. Bovio). BOLZON (1918) segnalò *B. madritensis* nell'alveo della Dora ad Aosta, dato messo in dubbio da BECHERER (1969). In FI è presente il relativo saggio di Bolzon, raccolto nel 1916; anche in questo caso si tratta però di *B. sterilis* (rev. Bovio, Nov 2004). In TO-HP non sono stati riscontrati saggi della Valle d'Aosta assegnati a *B. madritensis*.

1221. *Carex acuta* L. (Cyperaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), sulla base di reperti storici mai riconfermati; un successivo controllo d'erbario ha permesso di stabilire che tali segnalazioni erano effettivamente errate. PEYRONEL *et al.* (1988) elencano (sub *C. gracilis* Curtis) numerosi campioni di Vaccari raccolti in Valle d'Aosta e conservati in FI nella camicia di *C. acuta* L. Desfayes considera dubbi questi dati e ritiene che “*les données de Peyronel se rapportent probablement à C. acutiformis*” (= *C. acuta* Curtis); secondo questo autore *C. acuta* L. sarebbe da escludere dalla Valle d'Aosta. Da un recente controllo d'erbario abbiamo effettivamente verificato che, successivamente alle ricerche di Peyronel e coll. in FI (compiute negli anni '70), tutti i saggi di Vaccari sono stati spostati dalla camicia di *C. acuta* L. (dove non vi sono più reperti della Valle d'Aosta): quasi tutti sono stati corretti da P. V. Arrigoni, nel 1984, in *C. acutiformis* Ehrh.; di pochi altri non è stata trovata traccia nella camicia di quest'ultima specie, segno che sono stati revisionati diversamente. Non risultano altre segnalazioni di *C. acuta* L. per la Valle d'Aosta e riteniamo quindi che questa specie, allo stato attuale delle conoscenze, vada esclusa dalla flora regionale (risulta essere, oltretutto, entità per lo più assente nelle valli interne delle Alpi).

1222. *Carex umbrosa* Host subsp. *umbrosa* (Cyperaceae)

— VDA. - Entità da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), poiché era noto un solo dato storico mai verificato; un successivo controllo d'erbario ha permesso di stabilire che tale segnalazione era effettivamente errata. PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano sub *C. umbrosa* Host un saggio di Vaccari conservato in FI, raccolto nel 1900 sulle rupi del forte di Bard, indicato inizialmente da Vaccari come *C. glauca*, corretto poi a matita in *C. longifolia* (sinonimo di *C. umbrosa* Host). Abbiamo controllato il reperto di Vaccari, di non semplice identificazione, anche perché gli otricelli sono ancora immaturi; è però sicuramente da escludere che si tratti di *C. umbrosa* Host: gli esemplari sono chiaramente stoloniferi e le spighe femmine nettamente peduncolate, caratteri che non concordano con quelli indicati per tale specie. Non risultano altri saggi valdostani in AO, TO-HP e FI e, almeno allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene che *C. umbrosa* Host vada esclusa dalla flora della Valle d'Aosta.

1223. *Carlina corymbosa* L. (Asteraceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), sulla base di quanto scritto da PIGNATTI (1982): “*presso Ivrea e forse in V. Aosta*”. In realtà non abbiamo reperito nessun dato per la Valle d'Aosta. VACCARI (1904-1911), cita solo l'antica segnalazione per Borgomasino in Canavese (Bellardi in Allioni), anche questa mai confermata (da cui deriva verosimilmente l'indicazione di Pignatti per i pressi di Ivrea). Abbiamo potuto verificare che in AO, TO-HP e FI non vi sono reperti della Valle d'Aosta e neppure del Piemonte. Secondo la carta di distribuzione di AESCHIMANN *et al.* (2004), *C. corymbosa* sulle Alpi risulta presente esclusivamente nel settore francese (dove manca però in Alta Savoia e Savoia, le due regioni francesi confinanti con la Valle d'Aosta), mentre seguendo CONTI *et al.* (*loc. cit.*) in Italia è diffusa nei settori peninsulare e insulare e verso nord non sale oltre il Friuli - Venezia Giulia a est e la Liguria a ovest.

1224. *Cirsium tuberosum* (L.) All. (Asteraceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), una successiva verifica d'erbario ha permesso di stabilire che il solo dato (storico) su cui era basata la segnalazione di presenza nella regione (indicazioni in FIORI, 1925-1929, e in PIGNATTI, 1982) era in realtà errato. VACCARI (1904-1911) indica per la Valle d'Aosta solo una vaga segnalazione di Allioni (che a nostro avviso potrebbe anche essere da attribuire al basso bacino della Dora Baltea, quindi al Piemonte) e la presenza in TO-HP di un campione storico di Lisa, raccolto a Gressoney-La-Trinité. Recentemente abbiamo potuto verificare tale saggio, raccolto da Lisa nel 1846 “*lungo il torrente Lis presso la Trinità, valle di Gressoney*” indicato semplicemente come “*Carduus*” e determinato solo nel 1894 da Corte come *Cnicus tuberosus* (W.). In realtà è da escludere che si tratti di questa specie: mancano del tutto le tipiche radici fusiformi di *Cirsium tuberosum* e il pappo è lungo ben 2,5 cm circa (1-1,5 cm in *C. tuberosum*). Riteniamo si tratti di una forma caulescente di *Cirsium acaule* Scop. (rev. Bovio, Oct 2005), che abbiamo già avuto occasione di raccogliere nella vicina Val d'Ayas (Herb. M. Bovio). Sulla base di questo controllo cade l'unica testimonianza concreta della presenza di *Cirsium tuberosum* in Valle d'Aosta.

1225. *Erysimum repandum* L. (Brassicaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005) in rapporto a un unico dato bibliografico mai confermato; l'analisi della bibliografia e controlli d'erbario portano a ritenere che tale segnalazione sia effettivamente errata. PIGNATTI (1982) indica questa specie avventizia in Valle d'Aosta; si tratta dell'unico dato per questa regione riscontrato dall'esame della bibliografia e degli erbari di AO, FI e TO-HP. Sulla base dell'indicazione di Pignatti è stata indicata la presenza di *E. repandum* in Valle d'Aosta in Flora Alpina (AESCHIMANN *et al.*, 2004). In TO-HP è presente un unico saggio di *E. repandum*, raccolto a Fenestrelle (Val Chisone - Piemonte) da F. Negri nel 1860; tale stazione viene citata anche da FIORI (1923-1925). Possiamo solo ipotizzare che Pignatti, riprendendo il dato di Fenestrelle, abbia ripetuto un errore di interpretazione geografica che, nella sua Flora, si è già verificato per *Salix hegetschweileri*, che viene indicato in "V. Aosta a Fenestrelle". Pignatti (*in litt.*) conferma come assai probabile tale ipotesi: "Si tratta verosimilmente di attribuzione alla V. Aosta di una segnalazione riguardante il Piemonte. A me non risultano segnalazioni per la Valle".

1126. *Euonymus verrucosus* Scop. (Celastraceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), sulla base di un solo dato bibliografico storico mai confermato; successive verifiche hanno permesso di stabilire che tale segnalazione era effettivamente errata. L'unico dato originale per la Valle d'Aosta risale a TRÈVES (1900), che indicò la presenza di *E. verrucosus* Scop. "presso il ponte romano di St-Vincent". Stranamente a VACCARI (1904-1911) è sfuggito il dato, poiché non cita neppure questa specie per la Valle d'Aosta. La segnalazione di Trèves viene invece evidentemente recepita da FIORI (1925-1929) che indica *E. verrucosus* presente genericamente nella regione. Il dato verrà ripreso come tale nelle sintesi successive, come in HESS *et al.* (1976-1980), PIGNATTI (1982), ecc. Nelle indagini compiute in AO, TO-HP e FI non è stato trovato nessun eventuale saggio di Trèves (così come non sono risultati reperti valdostani di *E. verrucosus*), neppure nelle camicie delle altre specie di *Euonymus*. In FI, nella camicia di *E. europaeus*, vi è un campione di Vaccari raccolto a Montjovet, attribuito inizialmente a *E. verrucosus* ma poi corretto dallo stesso studioso; è costituito da quattro frammenti, dei quali uno presenta verruche nere sui rametti giovani che potrebbero aver spinto inizialmente Vaccari ad attribuire il materiale a *E. verrucosus*. Il frammento è però

assai ridotto, privo di fiori e frutti, e il resto del materiale conduce senza incertezza a *E. europaeus*. In un recente sopralluogo al Ponte Romano di Saint-Vincent (Bovio, 2004) è stata riscontrata solo la presenza di *E. europaeus*. Inoltre, dall'esame delle sintesi più aggiornate (AESCHIMANN *et al.*, 2005; CONTI *et al.*, 2005), *E. verrucosus* risulta specie est-europea, sulle Alpi nota solo nell'estremità orientale, con una presenza isolata in provincia di Como; mancherebbe del tutto nelle Alpi occidentali, così come nell'Italia nord-occidentale (anche una segnalazione storica di Zumaglini per la zona di Biella è in realtà da riferirsi a *E. europaeus*, come indicato recentemente da SOLDANO, SELLA, 2000).

1127. *Helictotrichon sempervirens* (Vill.) Pilg. (Poaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), sulla base dell'esistenza di dati storici mai verificati, parte dei quali di scarsa attendibilità. PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano un saggio di Vaccari conservato in FI e da questi attribuito ad *Avena sempervirens* Vill., raccolto nel 1902 nella Valle di Ollomont. Abbiamo controllato il reperto, che va attribuito correttamente a *Helictotrichon parlatoresi* (Woods) Pilg. (rev. Bovio, Oct 2005), specie relativamente frequente in Valle d'Aosta. In bibliografia vi sono pochi altri dati, tutti storici, mai confermati e che riteniamo errati: BESSE (1890-1891) segnalava *H. sempervirens* alle Thoules, presso il G.S. Bernardo; CAPRA (1910) in Val di Gressoney a Prial di Fontainemore; Biadego in MASSALONGO (1916) a Resy in Val d'Ayas. La scarsa attendibilità di questi dati viene confermata dall'esame della distribuzione indicata da PIGNATTI (1982) e da AESCHIMANN *et al.* (2004): si tratta infatti di specie endemica delle Alpi sud-occidentali che sul versante italiano sarebbe presente solo su Alpi Marittime e Cozie (quindi nel Piemonte meridionale); le tre località sopra citate, poste ai limiti settentrionali o orientali della Valle d'Aosta, apparirebbero del tutto isolate dall'areale di *H. sempervirens*.

1228. *Lactuca tenerrima* Pourr. (Asteraceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), una successiva verifica d'erbario ha permesso di provare che la sola segnalazione nota per la regione era effettivamente errata. Le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta in FIORI (1925-1929), HESS *et al.* (1976-1980), PIGNATTI (1982), ecc. sono tutte basate su un unico dato di VACCARI (1904-1911), relativo a Pont-Saint-Martin. In FI è

stato rintracciato, nella camicia di *L. perennis*, il saggio di Vaccari relativo a tale segnalazione: il campione, molto brutto, manca completamente delle parti basali e consiste in un'infiorescenza ormai sfiorita e con gli acheni già tutti dispersi; l'unico carattere osservabile è la dimensione degli involucri, lunghi circa 2 cm, quindi decisamente maggiori che in *L. tenerrima* (dove non dovrebbero superare i 10-15 mm). Si ritiene quindi che Vaccari abbia identificato erroneamente il materiale; del resto, la presenza di *L. tenerrima* a Pont-Saint-Martin non è mai stata confermata, neppure nel corso dei numerosi sopralluoghi che abbiamo compiuto alla sua ricerca.

1229. **Ononis cristata** Mill. subsp. **cristata**
(Fabaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), poiché erano noti solo pochissimi dati storici bibliografici vaghi e confusi mai verificati; la successiva analisi della bibliografia ha permesso di stabilire che tali segnalazioni erano effettivamente dovute a una cattiva interpretazione delle fonti originali. Secondo VACCARI (1904-11), *Ononis cenisia* L. (sinonimo di *O. cristata*) fu indicata vagamente per la Valle d'Aosta da Emanuel Thomas in Reichenbach e da Zumaglino. Precedentemente, lo stesso VACCARI (1900) scriveva che anche Gremlì (su *Flore de la Suisse*) la indicò per la Valle d'Aosta, segnalazione che Vaccari non riprese però nel suo catalogo. Abbiamo verificato che la citazione di Thomas è effettivamente riportata (REICHENBACH, REICHENBACH fil., 1834-1914), mentre non abbiamo trovato nessuna citazione in ZUMAGLINO (1864), che per la Valle d'Aosta cita invece *O. pusilla*. Non abbiamo riscontrato traccia neppure della segnalazione di Gremlì ma il dato potrebbe essere sfuggito nell'esame della vasta produzione di questo autore, che comprende anche numerose edizioni della *Flore de la Suisse* (in ogni caso, è molto probabile che Gremlì abbia a sua volta tratto il dato da Reichenbach). L'analisi delle pubblicazioni di Reichenbach fa invece ritenere che la sua citazione sia dovuta a un errore. Infatti, in un'opera precedente, Reichenbach scriveva "*Valle d'Aosta nach Thomas*" in rapporto a *O. minutissima*, mentre non dava nessuna indicazione circa la presenza di *O. cenisia* (REICHENBACH, 1830-32); in G esiste un campione di Emanuel Thomas riferito a *O. minutissima* (cfr. relativa *Notula*) e riteniamo possibile che in *Icones Florae germanicae et helveticae*, Reichenbach abbia riportato tale dato dalla sua opera precedente, assegnandolo erroneamente a *O. cenisia* invece che a *O. minutissima* (dove invece non ricompare il dato di Thomas). In ogni caso la presenza di *O. cristata* non è mai stata confermata in Valle d'Aosta (anche indagini in TO-HP e G non hanno dato risultati); questo, unitamente al fatto che per le Alpi italiane que-

sta specie viene indicata solo dalla Val di Susa alla Liguria (cfr. PIGNATTI, 1982), rinforza l'ipotesi che la segnalazione riportata da Reichenbach sia errata e che *O. cristata* sia da radiare definitivamente dalla flora della Valle d'Aosta.

1230. **Ononis minutissima** L. (Fabaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), successive verifiche hanno permesso di stabilire che le poche segnalazioni sono effettivamente errate. Secondo REICHENBACH (1830-1832) venne trovata in "*Valle d'Aosta nach Thomas*"; il dato fu ripreso da Gaudin "*sed eam in vicina valle Praetoria*", che lo attribuì a Phil. Thomas. Questo è anche il solo dato riportato da VACCARI (1904-1911), che lo trasse da Gaudin, da cui deriva la segnalazione per la Valle d'Aosta da parte di PIGNATTI (1982). Abbiamo ritrovato in G il saggio relativo a questa segnalazione, da riferire correttamente a Em. Thomas, il quale lo raccolse sui "*rochers au-dessus d'Aoste*" nel 1829; si è però constatato che appartiene in realtà a *Ononis pusilla* L. Anche il solo campione attribuito a *O. minutissima* presente in TO-HP, raccolto da Valbusa nel 1895 tra Chambave e Nus, appartiene a *Ononis pusilla*. Si ritiene che una recente segnalazione bibliografica di *O. minutissima* per la collina di Quart (CARAMIELLO *et al.*, 1984) sia quasi certamente da attribuire a *O. pusilla*, specie ben diffusa in zona.

1231. **Peucedanum venetum** (Spreng.) W.D.J. Koch (Apiaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005) poiché erano noti solo pochissimi dati bibliografici storici mai verificati. Gli unici dati su questa specie sono riassunti da VACCARI (1904-1911), secondo il quale *P. venetum* fu segnalato da J. Gay in Gaudin "*Infra Châtillon*", da Reichenbach fil. a Saint-Marcel., e da Ball nella valle centrale tra Ivrea e Villeneuve (quest'ultimo dato quasi sicuramente ripreso dai primi due autori); Vaccari indicava anche una propria osservazione relativa alla bassa Valle di Champorcher. Le indicazioni di presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1976-1980) e PIGNATTI (1982) derivano dal catalogo di Vaccari. In FI è stato reperito il saggio di Vaccari relativo alla sua unica segnalazione, raccolto nel 1903. Il reperto è incompleto e praticamente privo di fiori e frutti; in ogni caso, al confronto con campioni certi di *P. venetum* appare differente e piuttosto da attribuire a *Seseli libanotis*, anche se l'identificazione è incerta. In AO e in TO-HP non è stato

reperito alcun saggio valdostano relativo a questa specie. Considerando che le segnalazioni (tutte storiche) non hanno mai avuto riconferma e che il solo dato di Vaccari si è rivelato errato, allo stato attuale delle conoscenze si ritiene di escludere *Peucedanum venetum* dalla Flora della Valle d'Aosta.

1232. **Peucedanum verticillare** (L.) Mert. et W.D.J. Koch (Apiaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005) sulla base di pochissimi dati bibliografici storici mai verificati; successivi controlli d'erbario hanno permesso di stabilire che tali indicazioni erano effettivamente errate. Le sole segnalazioni per la regione sono quelle di VACCARI (1904-1911), che indica questa specie in due località, ad Aosta e tra Pré-Saint-Didier e La Thuile, mai riconfermate. Da tali dati deriva il dato di presenza in Valle d'Aosta da parte di HESS *et al.* (1976-1980) e di PIGNATTI (1982). In FI sono stati reperiti, nella camicia di *P. verticillare* del Piemonte, due saggi di Vaccari relativi alle due località sopra indicate. Il reperto raccolto tra Pré-Saint-Didier e La Thuile, assegnato da Vaccari a *P. verticillare* M. K., va attribuito correttamente a *Angelica sylvestris* L. (rev. Bovio, Nov 2005). Il secondo, raccolto ad Aosta, non è stato identificato (sull'etichetta manca del tutto il nome della pianta); è comunque da escludere che appartenga a *P. verticillare* M. K.: consiste infatti unicamente in due foglie appartenenti in realtà a *Pastinaca sativa* (rev. Bovio, Nov 2005); non vi è certezza che questo saggio sia da riferire alla segnalazione di VACCARI (*loc. cit.*) per Aosta. In ogni caso, sulla base di questi elementi, si ritiene che *P. verticillare*, la cui indicazione di presenza era basata esclusivamente sui due dati citati, vada escluso dalla flora della Valle d'Aosta. Seguendo AESCHIMANN *et al.* (2004), sulle Alpi questa specie risulta quasi esclusiva del settore orientale, con la sola eccezione della segnalazione in provincia di Torino.

1233. **Plantago coronopus** L. subsp. **coronopus** (Plantaginaceae)

0 VDA. - Specie non più ritrovata in Valle d'Aosta.

Non indicata per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), una successiva verifica d'erbario ha permesso di stabilire la sua presenza, quanto meno storica, nella regione. In FI è presente un saggio dell'erbario Vaccari raccolto da Christillin "in Pont S. Martin e Perloz", in data non indicata ma quasi certamente tra fine '800 e inizio '900; il reperto è di dimensioni ridotte e privo di fiori ma appare identificato correttamente, anche da confronto con materiale certo.

1234. **Pleurospermum austriacum** (L.) Hoffm. (Apiaceae)

0 VDA. - Specie non più ritrovata in Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), una successiva verifica d'erbario ha però permesso di stabilire la sua presenza storica in Valle d'Aosta. Le uniche segnalazioni risultano quelle riportate da VACCARI (1904-1911) e sono relative a due sole località (vallone di Brissogne e Val di Rhêmes). In FI abbiamo recentemente rintracciato un saggio di Vaccari relativo alla seconda stazione, che risulta identificato correttamente. Non risultano riconferme moderne ma non ci risulta che siano state fatte verifiche successive nelle due località, dove la pianta potrebbe persistere negli ambienti di forra ben diffusi in entrambe.

1235. **Polypogon viridis** (Gouan) Breist. (Poaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), poiché era noto un solo dato storico mai verificato; un successivo controllo d'erbario ha permesso di stabilire che tale segnalazione era effettivamente errata. PEYRONEL *et al.* (1988) segnalano (sub *Agrostis verticillata* Vill) un saggio di Vaccari conservato in FI, raccolto ad Aosta (senza data). Abbiamo controllato il reperto di Vaccari, che va correttamente attribuito ad *A. stolonifera* L. (rev. Bovio, Oct 2005). In FI è presente anche un saggio dell'erbario Bettini attribuito ad *A. verticillata* Vill.; sebbene abbia la pannocchia più contratta del campione di Vaccari, anche in questo caso è da escludere la sua appartenenza a questa specie e il reperto è probabilmente da attribuire anch'esso a *A. stolonifera* L. Non risultano altri saggi valdostani in AO, TO-HP e FI.

1236. **Pulicaria vulgaris** Gaertn. (Asteraceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), successive verifiche hanno permesso di stabilire che le poche segnalazioni erano effettivamente errate. HESS *et al.* (1976-1980) ne segnalano la presenza in "Aostatal" ma tale indicazione deriva da un'imprecisa interpretazione di VACCARI (1904-1911), che riportava l'antica segnalazione di Cesati per il lago di Viverone (località da riferirsi al Piemonte). Più recentemente, DESFAYES (1992, 1993) la segnala presso Chambave e lungo la strada del G.S. Bernardo al bivio per Allein. Entrambe le indicazioni si sono però rivelate errate e da riferire a

Pulicaria dysenterica (L.) Bernh., come verificato con sopralluoghi nelle stazioni e da un saggio di Desfayes (AO) relativo alla prima località.

1237. **Scabiosa vestina** Facchini ex Koch
(Dipsacaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), una successiva verifica d'erbario ha permesso di stabilire che il solo dato (storico) su cui era basata la segnalazione di presenza nella regione era in realtà errato. VACCARI (1904-1911) segnala "*Scabiosa canescens* W. et K. = var. *vestina* (Facchini in Koch)" a "*Pré-Saint-Didier* (Colla, ex Béguinot !)". L'ambigua indicazione (*S. canescens* Waldst. et Kit. e *S. vestina* Facchinin ex Koch) sono specie distinte anche se simili) è probabilmente alla base dello sdoppiamento della segnalazione in FIORI (1925-1929) dove *S. columbaria* L. var. *canescens* (W. et K.) viene indicata in "*V. d'Aosta a Pré-Saint-Didier ma forse per errore*" e *S. columbaria* L. var. *vestina* (Facch.) in "*V. d'Aosta a Pré-Saint-Didier*"; tali dati vengono ripresi da PIGNATTI (1982), anche se quest'ultimo autore pone il dubbio al secondo e dà invece maggior credito alla segnalazione di *S. canescens*. HESS *et al.* (1976-1980), che hanno attinto direttamente da Vaccari, riferiscono la segnalazione alla sola *S. vestina* Facch., ma con dubbio: "*Aostatal* (?)". I dubbi espressi dai vari autori citati risultano più che legittimi se si verifica la distribuzione alpina delle due specie, indicata da AESCHIMANN *et al.* (2004): *S. vestina* risulta endemica delle Alpi lombarde e trentine, mentre *S. canescens* compare solo in Austria, all'estremità nord-orientale della catena alpina (risulterebbe inoltre del tutto assente in Italia). Abbiamo individuato in TO il saggio relativo alla citazione Vaccari, sfuggito precedentemente perché inserito nell'*Herbarium Generale* (TO-HG) e non nell'*Herbarium Pedemontanum* (TO-HP). L'etichetta, dell'erbario Colla, svela un'impresione di Vaccari; il campione è infatti di Bertero ("*ex Bertero*") e non di Béguinot che, del resto, nacque quasi trent'anni dopo la morte di Colla. La specie indicata sull'etichetta è "*Scabiosa canescens* W. Kit." e la località "*St-Didier*". Confrontando il reperto con le descrizioni e le illustrazioni di *S. canescens* e *S. vestina*, è da escludere che appartenga a una di queste specie.

1238. **Seseli annum** L. subsp. **carvifolium**
(Vill.) P. Fourn. (Apiaceae)

+ VDA: Pré-Saint-Didier (AO), pendici a SW di Courmayeur, lungo la strada che sale a loc. Planey (UTM: LR 42.71), 1200 m, 16 Jul 1998, *F. Prosser, M. Bovio et al.* (ROV). - Conferma della pre-

senza in Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), recenti controlli d'erbario hanno permesso di confermare la presenza di questa entità nella regione. In particolare, sono stati rintracciati i seguenti saggi storici: tra La Thuile e Pré-Saint-Didier (Fiori - FI); Courmayeur, lungo il sentiero dal capoluogo a Plan Gorret (Santi - TO) e rupi sopra La Saxe (Ferrari - TO; Santi - TO); Valle del G.S. Bernardo tra Etroubles e Saint-Rhémy (Ferrari - TO). Il recente saggio conservato in ROV, sopra citato, ne ha confermato la persistenza nella zona di Pré-Saint-Didier - Courmayeur. In base ai dati d'erbario verificati, *Seseli annum* L. subsp. *carvifolium* (Vill.) P. Fourn. apparirebbe esclusivo del settore occidentale della regione, dove risulta comunque raro (ma è anche facilmente confondibile con specie simili).

1239. **Seseli elatum** L. subsp. **elatum**
(Apiaceae)

— VDA. - Specie da escludere dalla Valle d'Aosta.

Indicato dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), sulla base di un unico dato bibliografico, già indicato con riserva; una successiva ricerca d'erbario ha permesso di stabilire che la segnalazione era effettivamente errata. PIGNATTI (1982) scrive in Flora d'Italia, a proposito di *Seseli elatum* L.: "*Ne ho visto un unico esemplare, proveniente da Asprille in V. d'Aosta, però senza frutto (determinazione incerta): l'appartenenza alla flora italiana va dunque verificata*". In Valle d'Aosta non esiste una località denominata "Asprille" ma è plausibile che l'indicazione di Pignatti derivi da un'errata interpretazione della grafia sull'etichetta e sia da riferire in realtà ad "Arpuilles" (nome in passato scritto spesso senza la lettera finale), frazione della collina di Aosta che fu teatro di numerose erborizzazioni di Vaccari. Partendo da questo presupposto è stata svolta una ricerca in FI, presso cui è conservato l'erbario di Vaccari, dove la collega L. Poggio non ha però rilevato nessun saggio valdostano di *Seseli elatum*. In seguito, sempre in FI, è stato reperito un campione di Vaccari assegnato, erroneamente, a *Seseli montanum* L. (si tratta probabilmente di *Trinia glauca*), raccolto nel giugno 1999 ad "*Aosta verso Arpuille*". Riteniamo che sia questo il saggio a cui si riferisce Pignatti; infatti sull'etichetta, scritta a mano dallo stesso Vaccari, il nome specifico "*montanum*" potrebbe essere interpretato come "*elatum*" e "Arpuille" appare ragionevolmente leggibile come "Asprille". Come indicato da Pignatti, il campione non presenta effettivamente alcun frutto. *Seseli elatum* s. str. è specie W-mediterranea, che sarebbe esclusiva di Spagna e Francia meridionale; secondo AESCHIMANN *et al.* (2004), sulle Alpi risulta presente solo all'estremo limite sud-occidentale, in territorio francese (dipartimenti Var e Vaucluse). In base a quanto detto si ritiene quindi che vada esclusa dalla flora della Valle

d'Aosta così come dalla flora italiana (anche CONTI *et al.*, 2005 non segnalano questa entità in altre regioni italiane, neppure con dubbio).

1240. **Setaria pumila** (Poir.) Roem. et Schult.
(Poaceae)

0 VDA. - Specie non più ritrovata in Valle d'Aosta.

Indicata dubitativamente per la Valle d'Aosta in CONTI *et al.* (2005), poiché erano noti solo pochissimi dati storici ed esclusivamente bibliografici; una successiva verifica d'erbario ha permesso di stabilire la sua presenza, quanto meno storica, nella regione. PAYOT (1882 ca.) segnalò *Setaria pumila* (sub *S. glauca* P. Beauv.) a Courmayeur; BEAUVERD (1903) nei dintorni di Aosta, insieme a Vaccari, presenza poi confermata anche da BOLZON (1918). PEYRONEL *et al.* (1988), nel catalogo delle collezioni valdostane di Vaccari conservate in FI, segnalano solo due reperti dello studioso, raccolti però in Canavese, nel basso bacino della Dora Baltea, quindi già in provincia di Torino. In occasione di un recente controllo presso l'erbario di Firenze (FI) è stato però riscontrato un altro saggio di Vaccari, raccolto nel 1900 tra La Thuile e Pré-Saint-Didier, determinato da questi come *Setaria verticillata* (e così descritto da Peyronel e coll.), ma revisionato e corretto nel 1988 da Banfi come *Setaria pumila* (Poir.) Roem. et Schult., testimonianza concreta della presenza, quanto meno storica, di questa specie in Valle d'Aosta.

1241. **Stipa pennata** L. subsp. **pennata**
(Poaceae)

+ VDA: Charvensod (Aosta), cresta occidentale del vallone di Comboé, appena a nord del Segnale Sismonda (UTM: LR 70.60), 2330 m, 14 Aug 1994, M. Bovio (AO); Val di Rhêmes, lungo la mulattiera per il rifugio Benevolo, sotto la M.gna di Fos (UTM: LR 51.44), praterie rupestri, 1960 m, 13 Jul 1998, P. Prosser, M. Bovio, F. Fenaroli, M. Ferrari, S. Scortegagna et F. Tagliaferri (ROV; Herb. M. Bovio). - Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

In CONTI *et al.* (2005) è stata indicata per sbaglio come entità "segnalata in precedenza per errore"; in realtà, anche se rara, questa specie è presente nella regione, dove è stata accertata nei settori aridi delle valli che circondano il massiccio del Gran Paradiso, come dimostrano i due saggi sopra citati. In particolare, il primo (già descritto da BOVIO, 1994) conferma una stazione erborizzata storicamente da Vaccari nel 1902 (FI), come indicato da PEYRONEL *et al.* (1988); il saggio è stato identificato solo nel 1964 da Martinovsky come *Stipa johannis* âelak. (= *S. pennata* L. s. str.). Recentemente, nel 2004, *Stipa pennata* è stata accertata da Prunier, Bovio e altri anche in due località all'imbocco della

Val di Cogne: a Pondel, 900 m, e tra Ozein e Serignan, a 1260 m (la seconda stazione era già stata indicata da Dal Vesco e Squassino in tesi di laurea, 1978-1979). HESS *et al.* (1976-1980) segnalano, infine, un saggio in ZT, raccolto sotto Epinel nella media Valle di Cogne.

1242. **Stipa eriocalis** Borbás L. subsp. **dvoraki** (Martinovsk? et Moraldo) Moraldo et Ricceri (Poaceae)

+ VDA: Val di Cogne a Pondel (UTM: LR 61.60), 900 m, 20 Jul 1963, Bavazzano et C. Ricceri (FI). - Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

In CONTI *et al.* (2005) è stata indicata per sbaglio come entità "segnalata in precedenza per errore"; in realtà questa sottospecie (descritta solo nel 1980 da Martinovsk e Moraldo) è presente nella regione, come risulta in MORALDO (1986), dove sono segnalate, oltre alla stazione sopra citata, anche località storiche per i pressi di Aosta (Vaccari, 1900; FI) e le valli di Champorcher (Vaccari, 1904; FI) e Cogne (anonimo, 1860; TO). Lo stesso Moraldo (*in litt.*) ci ha confermato la presenza di questa entità sottospecifica in Valle d'Aosta.

AESCHIMANN D., BURDET H.M., 1994 - *Flore de la Suisse et des territoires limitrophes. Le nouveau Binz*. Ed. 2. Ed. du Griffon, Neuchâtel. LXXI + 603 pp.

AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D. M., THEURILLAT J. P., 2004 - *Flora Alpina*. Zanichelli, Bologna. 3 vol.

BALL J., 1896 - *The Distribution of Plants on the South Side of the Alps*. Trans. Linn. Soc. London, 2nd ser. Bot., 5 (4): 119-227.

BEAUVERD G., 1903 - *Rapport botanique sur l'excursion de la Société la Murithienne dans les vallées de Bagnes, d'Aoste et du Grand-Saint-Bernard, les 28, 29, 30, 31 juillet et 1er août 1902*. Bull. Murith. Soc. Valais. Sci. Nat., 32: 13-60.

BECHERER A., 1969 - *Bemerkungen zur Binzschen Schweizer Flora, 13. Auflage (1968)*. Bauhinia, 4: 67-71.

BESSE M., 1890-1891 - *Excursion botanique aux Toules dans la vallée d'Aoste*. Bull. Trav. Murith. Soc. Valais. Sci. Nat., 19-20: 83-87.

BOLZON P., 1918 - *Ricerche botaniche nel bacino della Dora Baltea*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 25 (4): 309-376.

BOVIO M., 1994 - *Segnalazioni floristiche valdostane: 144. Stipa johannis âelak*. In: BOVIO M. (ed.) - *Segnalazioni floristiche valdostane*. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 48: 141.

CAPRA G., 1910 - *Studio tecnico-economico di alcune alpi della Valle del Lys*. Ann. Reale Accad. Agric. Torino, 53: 585-715.

CARAMIELLO LOMAGNO R., QUAGLINO A., EYNARD A., 1984 - *Indagine stazionale del territorio di Vignil (Aosta) come premessa per interventi di rimboscimento*. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 38: 5-28.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DESFAYES M., 1992 - *Segnalazioni floristiche valdostane: 115. Pulicaria vulgaris Gaertn.* In: BOVIO M. (ed.),

- Segnalazioni floristiche valdostane. Rev. Valdôt. Hist. Nat., 46: 119-120.
- , 1993 – *Flore aquatique et palustre de la Vallée d'Aoste*. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 47: 23-73.
- FAVRE E., 1880 – *Excursion botanique (Aller et Retour) de Martigny (Valais) à Cogne (Val d'Aoste) du 5 au 14 juillet 1880, par M. le prof. F.-O. Wolf et M. le chanoine E. Favre*. Bull. Trav. Soc. Murith., 10: 20-35.
- FILIPPELLO S., SARTORI F., TERZO V., GARDINI PECCENINI S., 1985 – *Carta della vegetazione dei dintorni della città di Aosta (Carta d'Italia, foglio 28, quadrante II, orientamento S.O.)*. Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia, ser. 7, 4: 5-25.
- FIORI A., 1923-1925 – *Nuova flora analitica d'Italia*, 1. M. Ricci, Firenze. 944 pp.
- , 1925-1929 – *Nuova flora analitica d'Italia*, 2. M. Ricci, Firenze. 1120 pp.
- HESS H., LANDOLT E., HIRZEL R., 1976-1980 – *Flora der Schweiz und angrenzender Gebiete*. Ed. 2. Birkhäuser, Basel & Stuttgart. 3 vol.
- KÁRPÁTI Z., 1941 – *Adatok Piemont Flórájához (Beiträge zur Kenntnis der Flora von Piemont)*. Index Horti Bot. Univ. Budapest., 5: 117-173.
- MASSALONGO C., 1916 – *Manipolo quarto di piante raccolte da un veronese attorno al Monte Rosa, Monte Bianco ed altri monti delle Alpi occidentali, nonché nell'Italia media*. Madonna Verona, 10 (38-39): 37-49.
- MORALDO B., 1986 – *Il genere Stipa L. (Gramineae) in Italia*. Webbia, 40 (2): 203-278.
- PAYOT V., s.d. – *Florule du Mont-Blanc. Guide du botaniste et du touriste dans les Alpes Pennines. Phanérogames*. Libr. Sandoz et Thuillier, Paris. 291 pp.
- PEYRONEL BR., FILIPPELLO S., DAL VESCO G., CAMOLETTO R., GARBARI F., 1988 – *Catalogue des plantes récoltées par le professeur Lino Vaccari dans la Vallée d'Aoste*. Librairie Valdôtaine, Aoste. XVII + 444 pp.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna. 3 vol.
- REICHENBACH H., 1930-1932 – *Flora germanica excursoria*. Lipsiae. 2 vol.
- REICHENBACH H. G. L., REICHENBACH H. G., 1834-1914 – *Icones Florae germanicae et helveticae*. Lipsiae & Gerae. 25 vol.
- SOLDANO A., SELLA A., 2000 – *Flora spontanea della provincia di Biella*. Ed. dell'Orso, Alessandria. XLI + 542 pp.
- TOSCO U., 1994 – *Catalogo floristico del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Diciassettesima parte: Dicotyledones (Leguminosae: Astragalus pro p., Oxytropis pro p.)*. Rev. Valdôtaine Hist. Nat., 48: 129-136.
- TRÈVES P., 1900 – *Contribuzione alla flora valdostana*. Bull. Soc. Bot. Ital., 1900 (6): 186-190.
- VACCARI L., 1900 – *La continuità della flora delle Alpi Graie intorno al Monte Bianco (Contribuzione allo studio della Geografia botanica della Valle d'Aosta)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., n.s., 7 (2): 129-153.
- , 1904-1911 – *Catalogue raisonné des plantes vasculaires de la Vallée d'Aoste. I: Thalamiflores et Calyciflores*. Impr. Catholique, Aoste. VIII + 635 pp.
- ZUMAGLINI A. M., 1864 – *Flora Pedemontana sive species plantarum phanerogamarum in Pedemonte et Liguria sponte nascentium*. J. Favale, Torino. 2 vol.

NOTULA: 1243

Ricevuta il 9 gennaio 2006

Accettata il 28 febbraio 2006

G. CARUSO. Istituto Tecnico Agrario Statale "Vittorio Emanuele II", via V. Cortese 1, 88100 Catanzaro; caruso_g@libero.it

1243. **Impatiens balfourii** Hook f.
(Balsaminaceae)

+ A CAL: Monte Reventino (Catanzaro) (N 39° 00' 58" E 16° 19' 97"), bordo SP 20, tra Platania ed Acquabona (a circa 1,9 km da Platania), 860 m, 10 Oct 2005, G. Caruso (FI). – Esotica nuova per la flora della Calabria.

Elemento originario dell'Himalaya (TUTIN *et al.*, 1980; PIGNATTI, 1982) nella stazione qui riportata è naturalizzato su suolo disturbato al margine boschivo.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2: 73. Edagricole, Bologna.

TUTIN T.G., HEYWOOD V.H., BURGESS N.A., MOORE D.M., VALENTINE D.H., WALTERS S.M., WEBB D.A., 1980 – *Flora Europaea*, 2: 240. Cambridge University Press, Cambridge.

NOTULAE: 1244-1245

Ricevute il 17 febbraio 2006
Accettate il 1 marzo 2006

R.P. WAGENSOMMER e R. DI PIETRO* V.le A. Moro 39, 71013 S. Giovanni Rotondo (Foggia); robwagensommer@yahoo.it. *Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", P.le A. Moro 5, 00185 Roma; romeo.dipietro@uniroma1.it

1244. **Crocus vernus** (L.) Hill subsp. **vernus**
(Iridaceae)

+ PUG: San Marco in Lamis (Foggia), Le Chiancate (UTM: E 558, N 4624), pascolo, 850 m, suolo calcareo, 26 Mar 2005, R.P. Wagensommer (RO). – Conferma per la Puglia.

Abbondante nella stazione di ritrovamento, dove cresce nei pascoli e nei querceti caducifogli. Non viene indicato per la Puglia né da PIGNATTI (1982) né dalla nuova Checklist della Flora vascolare italiana (CONTI *et al.*, 2005). Già FENAROLI (1974), però, sulla base di segnalazioni dell' '800, riportava la presenza sul Gargano di "*Crocus albiflorus* Kit. (= *C. vernus* Hill)". Il controllo dei campioni raccolti nel 1893 da U. Martelli e conservati in FI ha accertato che trattasi, proprio come per i nostri campioni, di *C. vernus* (L.) Hill subsp. *vernus*.

1245. *Sesleria juncifolia* Suffren subsp. *juncifolia* (Poaceae)

+ PUG: Monte S. Angelo (Foggia), Vallone di Pulsano (UTM: E 576, N 4614), su rupi calcaree, 300 m, 5 Apr 2005, R. Di Pietro (*Herb. Di Pietro*). – Conferma per la Puglia.

Abbiamo raccolto la specie in questo e in altri valloni del Gargano meridionale. Considerando che per il Gargano sono state indicate *S. tenuifolia*, *S. apennina* e *S. juncifolia* che si riferiscono alla stessa popolazione si rende necessaria questa notula.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FENAROLI L., 1974 - *Florae Garganicae Prodromus. Pars Quarta*. Webbia, 29 (1): 218, 231, tav. XXV. Firenze.

PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*, 3. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 1246

Ricevuta il 22 febbraio 2006
Accettata il 1 marzo 2006

G. GALASSO, A. COLATORE* e M. KLEIH**. Museo civico di Storia naturale di Milano, corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it. *Via Don Locatelli 10, 21129 Vergiate (Varese); alb.ct@libero.it. ** Via Gerbiotti 8, 21020 Ranco (Varese); michael.kleih@libero.it.

1246. *Aconogonum polystachyum* (Wall. ex Meisn.) Small (Polygonaceae) (=?Pescicaria wallichii Greuter & Burdet; =?Pescicaria polystachya (Wall. ex Meisn.) H. Gross [1913], non Opiz [1852]; ?=Polygonum polystachyum Wall. ex Meisn.; =?Rubrivena polystachya (Wall. ex Meisn.) M. Král)

+ A LOM: Montegrino Valtravaglia (Varese), loc. Ostino, lungo la strada, lato a valle (UTM: 32T MR 825.907; CFCE: 0018-2: Montegrino Valtravaglia), ca. 500 m, SW, radura boschiva, 10 Jun 2005, A. Colatore (*Herb. Colatore*); ibidem, 16 Sept 2005, G. Galasso (FI, MSNM); ibidem, 16 Sept 2005, A. Colatore (*Herb. Colatore*). – Esotica nuova per la flora della Lombardia.

REICHENBACH (1837) crea il genere *Aconogonum* senza una descrizione originale, ma facendo riferimento a *Polygonum* sect. *Aconogonon* Meisn. (MEISNER, 1826). Quindi, come già evidenziato da KRÁL (1985) non si tratta di un *nomen nudum*. Tuttavia, a differenza di quanto riportato dalla maggior parte degli autori, non è una nuova "combinazione" e di conseguenza non va corretto in *Aconogonon*. Infatti è da considerarsi un nome nuovo

per uno status nuovo della precedente sezione *Polygonum* sect. *Aconogonon*: in base all'art. 11.2 dell'ICBN (GREUTER *et al.*, 2000) il principio di priorità si applica soltanto all'interno della stessa categoria sistematica; inoltre, nel caso di elevazione di una sezione al rango di genere, la raccomandazione 21B.3 suggerisce soltanto, senza farne obbligo, di mantenere lo stesso epiteto. In pratica, può essere coniato un nuovo nome che è dunque da ascrivere al nuovo autore senza riportare il precedente tra parentesi, cioè Rchb. e non (Meisn.) Rchb., come accettato dall'*Index Nominum Genericorum (Plantarum)* di FARR, ZIJLSTRA (2006). Inoltre, il genere *Aconogonum* è da considerarsi omotipico con *Polygonum* sect. *Aconogonon*; quindi, diversamente da quanto indicato da FARR, ZIJLSTRA (2006), il lectotipo del genere è *Polygonum divaricatum* L. (? *Aconogonum d.* (L.) Nakai ex T.Mori), scelto da ROBERTY, VAUTIER (1964) per la sezione e non *A. alpinum* (L.) Schur designato successivamente da KRÁL (1985) per il genere. Si tratta di un caso analogo a *Pseudolysimachion* Opiz e *Veronica* L. sect. *Pseudolysimachium* W.D.J.Koch (cfr. HOLUB, POUZAR, 1967; ALBACH *et al.*, 2004). Di origine himalayana, naturalizzata in vari stati europei (es.: Austria: ADLER *et al.*, 1994; Francia: KERGUELÉN, 1994; Germania: OBERDORFER, 1994; WISSKIRCHEN, 1998; Regno Unito: CONOLLY, 1977; STACE, 1997; Repubblica Ceca: PYŽEK *et al.*, 2002; Svizzera: DÜBI-CORTIVALLO, 1960; AESCHIMANN, BURDET, 1994; per un riepilogo sull'arco alpino si veda AESCHIMANN *et al.*, 2004). In Italia era conosciuta sinora soltanto per il Piemonte (CONTI *et al.*, 2005), ove è stata segnalata da ABBA (1990) a Premeno (varie stazioni tra Premeno e Pian di Sole, almeno dal 1983) e Miazzina. In particolare, a Premeno è testimoniata la sua coltivazione almeno dal 1964, come rilevabile da un campione d'erbario conservato in MSNM. Si conferma la sua permanenza nelle diverse stazioni di Premeno dove è stata da noi raccolta e se ne segnala la comparsa in Lombardia. In entrambe le Regioni è da considerarsi aliena naturalizzata e invasiva; tuttavia al momento non presenta particolari minacce per la biodiversità.

ABBA G., 1990 - *Segnalazioni Floristiche Italiane: 534-535*. Inform. Bot. Ital., 20 (2-3) (1988): 657.

ADLER W., OSWALD K., FISCHER R., 1994 - *Exkursionsflora von Österreich*. Verlag Eugen Ulmer, Stuttgart, Wien.

AESCHIMANN D., BURDET H. M., 1994 - *Flore de la Suisse et des territoires limitrophes. Le nouveau Binz. 2 ed.* Editions du Griffon, Neuchâtel.

AESCHIMANN D., LAUBER K., MOSER D. M., THEURILLAT J.-P., 2004 - *Flora alpina*. Haupt Verlag, Bern.

ALBACH D. C., MARTÍNEZ-ORTEGA M. M., FISCHER M. A., CHASE M. W., 2004 - *A new classification of the tribe Veroniceae - problems and a possible solution*. Taxon, Utrecht, 53 (2): 429-452.

CONOLLY A. P., 1977 - *The distribution and history in the British Isles of some alien species of Polygonum and Reynoutria*. Watsonia, London, 11 (4): 291-311.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 - *An annotated checklist of the italian vascular*

- flora. Palombi Editori, Roma.
- DÜBI-CORTIVALLO H., 1960 – *Appunti sulla flora insubrica. Seconda serie*. Boll. Soc. Tic. Sci. Nat., Lugano, 53 (1958-1959): 11-38.
- FARR E., ZIJLSTRA J. (Eds.), 2006 – *Index Nominum Genericorum (Plantarum)*. <http://ravenel.si.edu/botany/ing/>
- GREUTER W., MCNEILL J., BARRIE F. R., BURDET H. M., DEMOULIN V., FILGUEIRAS T. S., NICOLSON D. H., SILVA P. C., SKOG J. E., TREHANE P., TURLAND N. J., HAWKSWORTH D. L. (Eds.), 2000 – *International Code of Botanical Nomenclature (Saint Louis Code)*. Adopted by the Sixteenth International Botanical Congress St. Louis, Missouri, July-August 1999. Regnum Veg., Königstein, 138.
- HOLUB J., POUZAR Z., 1967 – *A Nomenclatural Analysis of the Generic Names of Phanerogams Proposed by F. M. Opiz in his Aeznam Rostlin Kv?teny ?eské*. Folia Geobot. Phytotax., Praha, 2 (4): 397-428.
- KERGUELÉN M., 1994 – *Complements et corrections a l'index synonymique de la Flore de France*. Bulletin de l'Association d'informatique appliquee a la botanique, Strasbourg, 1: 129-189.
- KRÁL M., 1985 – *Rubrivena, a new genus of Polygonaceae*. Preslia, Praha, 57 (1): 65-67.
- MEISNER C. F., 1826 – *Monographiae Generis Polygoni Prodrum*. Tipografia A. Lador, Genève.
- OBERDORFER E., 1994 – *Pflanzensoziologische Exkursionsflora*. Verlag Eugen Ulmer, Stuttgart.
- PY?EK P., SÁDLO J., MANDÁK B., 2002 – *Catalogue of alien plants of the Czech Republic*. Preslia, Praha, 74 (2): 97-186.
- REICHENBACH H. G. L., 1837 – *Handbuch der Natürlichen Pflanzensystem*. Dresten, Leipzig.
- ROBERTY G., VAUTIER S., 1964 – *Les genres de Polygonacées*. Boissiera, Genève, 10: 7-128.
- STACE C. A., 1997 – *New flora of the British Isles*. 2 ed. Cambridge University Press, Cambridge.
- WISSKIRCHEN R., 1998 – *Aconogonon (Meisn.) Rchb. (Polygonaceae)*. In: WISSKIRCHEN R., HAEUPLER H., *Standardliste der Farn- und Blütenpflanzen Deutschlands*: 43-45. Ulmer, Stuttgart.

NOTULAE: 1247-1248

Ricevute il 22 febbraio 2006
Accettate il 1 marzo 2006

G. GALASSO, G. BRUSA* e E. BANFI. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it, enrico.banfi@comune.milano.it. *Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, Università dell'Insubria, Via Dunant 3, 21100 Varese; guido.brusa@libero.it.

1247. *Cyperus brevifolioides* Thieret & Delahouss. (Cyperaceae)
(? *Cyperus brevifolius* (Rottb.) Endl. ex Hassk. var. *leiolepis* (Franch. & Sav.) T. Koyama; ? *Kyllingia brevifolioides* (Thieret & Delahouss.) G.C. Tucker; = *Cyperus brevifolius* auct., non

(Rottb.) Endl. ex Hassk.; = *Kyllingia brevifolia* auct., non Rottb.; = *Kyllingia gracillima* Miq., non *Cyperus gracillimus* (Chiov.) Kük.)

+ A ITALIA (LOM): ...(?) di Milano, Sept 1950, *Tognocchi* (MSNM sub *Kyllingia brevifolia*); Milano, Strada pavese, Oct 1954, *C. Stucchi* (MSNM sub *Kyllingia brevifolia*); Vernate (Milano), loc. Pasturago, Oasi di Pasturago, canale tra le vasche (UTM: 32T NR 064.198; CFCE: 0620-3: Vernate), ca. 100 m, no exp., sponda di un canale, 7 Sept 2002, *G. Brusa* (*Herb. Brusa*); ibidem, 25 Oct 2005, *G. Galasso* (FI, MSNM); Vernate (Milano), loc. Pasturago, risaie poco a nord dell'Oasi di Pasturago, lungo un canale (UTM: 32T NR 063.200; CFCE: 0620-3: Vernate), ca. 100 m, no exp., sponda di un canale, 25 Oct 2005, *G. Galasso* (MSNM); Lacchiarella (Milano), loc. Cascina Decima, nei pressi della Riserva Naturale "Oasi di Lacchiarella" (UTM: 32T NR 125.192; CFCE: 0620-4: Lacchiarella W), ca. 93 m, no exp., sponda di un canale, 4 Jun 2004, *G. Brusa* (*Herb. Brusa*); Lacchiarella (Milano), loc. Mettone, canale presso il Cavo Socio, raggiungibile dallo sterrato che si stacca dalla strada tra Mettone e Casirate (UTM: 32T NR 126.179; CFCE: 0620-4: Lacchiarella W), ca. 93 m, no exp., sponda di un canale, 25 Oct 2005, *G. Galasso* (FI, MSNM). – *Esotica nuova per la flora italiana e della Lombardia*.

Cyperus brevifolioides è specie molto simile a *C. brevifolius*, a volte è considerato a rango varietale e/o confuso con esso: ad esempio i campioni del secolo scorso conservati in MSNM erano stati determinati da *C. Stucchi* come *C. brevifolius*. Quest'ultima specie è naturalizzata nelle Azzorre, Madeira, Portogallo (DEFILIPPIS, 1980; HANSEN, SUNDING, 1985, 1993) e in Spagna (SÁNCHEZ GULLÓN, 1999), mentre non ci risultano segnalazioni europee per *Cyperus brevifolioides*, specie che sopporta inverni più freddi (BRYSON *et al.*, 1997). I migliori caratteri per la distinzione delle due specie non sono tanto quelli relativi alla posizione delle brattee dell'infiorescenza (patenti o leggermente riflesse in *C. brevifolioides* vs. erette), citati da TUCKER (1984, 2002), bensì quelli relativi al margine della carena delle squame della spighetta (liscio vs. denticolato) e delle dimensioni di spighe e acheni (maggiori in *C. brevifolioides*) (cfr. OHWI, 1965; DELAHOUSSE, THIERET, 1967; BRYSON *et al.*, 1997). Di questa geofita rizomatosa sono presenti due campioni nell'erbario del Museo di Milano (MSNM) raccolti negli anni '50 del secolo scorso nella zona compresa tra Milano e Pavia; recentemente è stata riaccertata per Vernate (Milano) e Lacchiarella (Milano). In CONTI *et al.* (2005) veniva indicato *Cyperus brevifolius* dicendo che la sua distribuzione in Italia era ancora da definire. Quindi *C. brevifolius* è da sostituire con *C. brevifolioides*, presente in Lombardia. È da considerarsi specie aliena, originaria dell'Asia temperata orientale, naturalizzata almeno dal 1950 e invasiva; tuttavia al momento non presenta particolari minacce per la biodiversità,

anche se altrove si comporta da infestante dei tappeti erbosi.

1248. *Cyperus brevifolius* (Rottb.) Hassk.
(Cyperaceae)

– ITALIA (LOM): – Specie da escludere dalla flora italiana.

Nella recente checklist della Flora d'Italia di CONTI *et al.* (2005) veniva indicato *Cyperus brevifolius* dicendo che la sua distribuzione in Italia era ancora da definire. A noi risulta da escludere in quanto è da sostituire con *C. brevifolioides*, presente in Lombardia. Vedi notula precedente.

BRYSON C. T., CARTER R., MCCARTY L. B., YELVERTON F. H., 1997 – *Kyllinga*, a Genus of Neglected Weeds in the Continental United States. Weed Technol., Champaign, 11 (4): 838-842.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

DEFILIPPIS R. A., 1980 – 7. *Cyperus L.* In: TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A. (Eds.), *Flora Europaea*, 5 (Alismataceae-Orchidaceae): 284-288. Cambridge University Press, Cambridge.

DELAHOUSSEY A. J., THIERET J. W., 1967 – *Cyperus subgenus Kyllinga* (Cyperaceae) in the continental United States. Sida, Contrib. Bot., Dallas, 3 (3): 128-136.

HANSEN A., SUNDING P., 1985 – *Flora of Macaronesia. Checklist of vascular plants. 3. revised edition*. Sommerfeltia, Oslo, 1.

—, 1993 – *Flora of Macaronesia. Checklist of vascular plants. 4. revised edition*. Sommerfeltia, Oslo, 17.

OHWI J., 1965 – *Flora of Japan*. Smithsonian Institution, Washington.

SÁNCHEZ GULLÓN E., 1999 – *Kyllinga brevifolia* (Cyperaceae), *naturalizada en España*. Anales Jard. Bot. Madrid, Madrid, 57 (1): 176.

TUCKER G. C., 1984 – *A revision of the genus Kyllinga Rottb.* (Cyperaceae) in Mexico and Central America. Rhodora, Cambridge, 86 (848): 507-538.

—, 2002 – 17. *Kyllinga Rottb.* In: FLORA OF NORTH AMERICA EDITORIAL COMMITTEE (ed.), *Flora of North America North of Mexico*. 23 (Magnoliophyta: Commelinidae (in part): Cyperaceae): 193-194. Oxford University Press, New York, Oxford.

NOTULA: 1249

Ricevuta il 22 febbraio 2006
Accettata il 1 marzo 2006

G. GALASSO, G. CEFFALI* e A. COLATORE**. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it. *Via Anguissola 23, 20146 Milano. **Via Don Locatelli 10, 20129 Vergiate (Varese); alb.clt@libero.it.

1249. *Fallopia multiflora* (Thunb.) Haraldson
(Polygonaceae)

+ A ITALIA (LOM): Ponte San Pietro (Bergamo), pianori in sinistra idrografica del fiume Brembo, accedendo dal centro del paese (UTM: 32T NR 46.60; CFCE: 0323-2: Treviolo), ca. 210 m, no exp., boscaglia lineare di *Robinia pseudoacacia*, 10 Jun 2005, G. Ceffali et P. Arrigoni (MSNM); ibidem, 5 Sept 2005, G. Galasso (FI, MSNM); Cittiglio (Varese), località Pianella, strada lungo il torrente San Giulio (UTM: 32T MR 74.83; CFCE: 0017-4: Laveno), ca. 300 m, E, bosco, 16 Sept 2005, G. Galasso (MSNM); ibidem, 9 Oct 2005 (Herb. Colatore); Rozzano (Milano), strada statale n. 35 dei Giovi, lato ovest nei pressi dell'incrocio con via U. La Malfa (UTM: 32T NR 11.25; CFCE: 0620-2: Zibido San Giacomo), ca. 100 m, no exp., boscaglia lineare di *Robinia pseudoacacia*, 12 Oct 2005, G. Galasso (FI, MSNM); ibidem, 25 Oct 2005 (MSNM). – Esotica nuova per la flora italiana e della Lombardia.

Originaria della Cina, si arrampica con vigore sugli alberi, come una *Clematis* o una *Hedera*, e fiorisce vistosamente a fine ottobre. A volte è suddivisa in tre varietà (KIM *et al.*, 2000); altre volte le riunisce *F. cilinodis* (Michx.) Holub (ANJEN *et al.*, 2003). In ogni caso le popolazioni trovate corrispondono al tipo della specie. Attualmente è stata dunque osservata nelle Province di Bergamo, Milano e Varese, dove è sicuramente presente da diversi anni. È presumibile che esistano anche altre stazioni. È da considerarsi specie aliena naturalizzata e invasiva; potrebbe influire negativamente sulle fitocenosi naturali con valori di copertura elevati.

ANJEN L., BOJIAN B., GRABOVSKAYA-BORODINA A. E., HONG S.-P., MCNEILL J., MOSYAKIN S. L., OHBA H., PARK C.-W., 2003 – *Polygonaceae*. In: FLORA OF CHINA EDITORIAL COMMITTEE (ed.), *Flora of China*, 5 (Ulmaceae through Basellaceae): 277-350. Science Press, Beijing, and Missouri Botanical Garden Press, St. Louis.

KIM M.-H., PARK J. H., WON H., PARK C.-W., 2000 – *Flavonoid chemistry and chromosome numbers of Fallopia section Pleuropterus* (Polygonaceae). Can. J. Bot., Ottawa, 78 (9): 1136-1143.

NOTULA: 1250

Ricevuta il 22 febbraio 2006
Accettata il 1 marzo 2006

G. GALASSO e E. BANFI. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it, enrico.banfi@comune.milano.it.

1250. *Setaria viridis* (L.) P.Beauv. subsp.

pycnocoma (Steud.) Tzvelev (Poaceae)

+ A **LIG**: Pietra Ligure (Savona), via F. Crispi (UTM: 32T MP 43.90; CFCE: 1815-2), ca. 10 m, no exp., margine stradale, 8 Jul 2005, *G. Galasso* (FI, MSNM). – Esotica nuova per la flora della Liguria.

Originaria dell'Asia orientale, in Italia è stata segnalata per la prima volta da BANFI, GALASSO (1998) per la città di Milano, mentre oggi è conosciuta anche per Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia (CONTI *et al.*, 2005), sebbene in altre Regioni possa essere sfuggita all'osservazione. In Liguria, come anche nelle altre Regioni, è da considerarsi specie aliena naturalizzata e invasiva; tuttavia non presenta particolari minacce per la biodiversità per la frammentarietà dei popolamenti.

BANFI E., GALASSO G., 1998 – *La flora spontanea della città di Milano alle soglie del terzo millennio e i suoi cambiamenti a partire dal 1700*. Mem. Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano, Milano, 28 (1).
CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULAE: 1251-1252

Ricevute il 9 febbraio 2006
Accettate il 1 marzo 2006

F. BARTOLUCCI, F. ATTORRE*, M. DE SANCTIS*, F. BRUNO*. Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - Università di Camerino, San Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila); fabrizio.bartolucci@gmail.com.
*Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma.

1251. Veronica serpyllifolia L. subsp. **humifusa** (Dicks.) Syme (Scrophulariaceae)

+ **LAZ**: Monte Tarino (Monti Simbruini, Filettino - Frosinone) (UTM: UG 43.58), ghiaioni calcarei, 1900 m s.l.m., 1 Jul 2005, *F. Attorre et M. De Sanctis* (FI). - Entità nuova per la flora del Lazio.

Veronica serpyllifolia subsp. *humifusa* è indicata per Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Abruzzo (CONTI *et al.*, 2005). Segnalata in passato per la Montagna della Duchessa (MARTELLI, 1904; ANZALONE, 1951; STEINBERG, 1952 sub *V. serpyllifolia* var. *apennina*) è stata taciuta da ANZALONE (1984, 1996). È possibile distinguerla da *V. serpyllifolia* subsp. *serpyllifolia* per le dimensioni minori di ogni parte della pianta, i fusti prostrati, la presenza di abbondanti peli ghiandolari nell'infiorescenza e il colore generalmente blu con venature scure della

corolla. Dalla revisione degli *exsiccata* conservati in RO! la sottospecie nominale è risultata comunissima in tutto il territorio regionale, mentre un solo campione raccolto al Piano di Rascino è riferibile all'entità qui indicata.

1252. Crepis pygmaea L. subsp. **pygmaea** (Asteraceae)

+ **LAZ**: Monte Tarino (Monti Simbruini, Filettino - Frosinone) (UTM: UG 43.58), ghiaioni calcarei, 1900 m s.l.m., 1 Jul 2005, *F. Attorre et M. De Sanctis* (RO, *Herb. Bartolucci*). - Conferma della presenza nel Lazio.

L'entità è indicata per Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Italia centrale e con dubbio per Lazio e Molise (CONTI *et al.*, 2005). Questa pianta è stata segnalata in passato per i Monti Simbruini (CUFODONTIS, 1939; VERI, 1988) e per la Montagna della Duchessa (MARTELLI, 1904; STEINBERG, 1952 sub *C. pygmaea* var. *incanescens*). ANZALONE (1996) considera *C. pygmaea* rarissima nel Lazio, ma la mancanza di campioni d'erbario e le indicazioni bibliografiche ormai obsolete ne hanno reso necessaria la conferma della presenza nella nostra Regione.

ANZALONE B., 1951 – *Contributo alla flora della Montagna della Duchessa (Catena di M. Velino)*. Ann. Bot. (Roma), 23 (1): 25.

—, 1984 – *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio)*. Quaderno Lazionatura, 5: 86. S.B.I. Regione Lazio. Roma.

—, 1996 – *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio, aggiornamento)*. Parte 1^a. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1994): 65, 79.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CUFODONTIS G., 1939 – *La flora vascolare dei Monti Simbruini nel Subappennino Laziale (Herbarium Camillae Doriae III)*. Ann. Museo Civ. Sc. Nat. Genova, 60: 346.

MARTELLI U., 1904 – *Una passeggiata sul Monte Velino e Montagne della Duchessa*. Bull. Soc. Bot. It.: 110.

STEINBERG C., 1952 – *Contributo allo studio floristico e fitogeografico degli alti Pascoli della Montagna della Duchessa (Appenn. abruzz.)*. N. Giorn. Bot. Ital., n. s., 2-4: 225, 231.

VERI L., 1988 – *Flora cormofitica dei Monti Simbruini*. Micol. Veg. Medit., 3: 121 (Suppl. 1).

NOTULA: 1253

Ricevuta il 28 febbraio 2006
Accettata il 1 marzo 2006

M. FIORENTINO. Viale Cappuccini 112, 71013 San Giovanni Rotondo (Foggia); mbifor@alice.it.

1253. *Scrophularia scopolii* Hoppe
(Scrophulariaceae)

+ **PUG**: San Marco in Lamis (Foggia), località Parco Villani (UTM: WG 55.46), al margine della strada forestale che attraversa una pineta di Pino nero di origine artificiale diradata di recente, 852 m, suolo calcareo in piano, 11 Jun 2005, *M. Fiorentino* (*Herb. Fiorentino*). – Conferma della presenza in Puglia.

FENAROLI (1973) riporta la sola segnalazione di Rabenhorst senza località, non ripresa da PIGNATTI (1982) nella sua Flora d'Italia. Questa specie non figura per la Puglia in CONTI *et al.* (2005). Nella stazione di ritrovamento è piuttosto localizzata.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

FENAROLI L., 1973 – *Florae Garganicae Prodromus. Pars tertia*. Webbia, 28: 388-389. Firenze.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2: 536. Edagricole, Bologna.

NOTULAE: 1254-1255

*Ricevute il 28 febbraio 2006
Accettate il 1 marzo 2006*

F. FALCINELLI, D. DONNINI*. Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Assisi, Via Patrono d'Italia, 06080 Assisi (Perugia); pmarangoni@tiscalinet.it.
*Dipartimento di Biologia Vegetale e Biotecnologie Agroambientali e Zootecniche, Università di Perugia, Borgo XX Giugno 74, 06121 Perugia; domizia@unipg.it.

1254. *Peucedanum venetum* (Spreng.) W.D.J.
Koch (Apiaceae)

+ **UMB**: Assisi (Perugia), M. Subasio, versante NNO Fosso Vall'Acqua a Pontegrande nei pressi della S.S. 444 (UTM: UH 09.74), brachipodieto al margine della strada, 350 m, 16 Aug 2005, *F. Falcinelli* (PERU); ibidem, 29 Sept 2005, *F. Falcinelli* (PERU); Fosso Vall'Acqua nei pressi di C. Belegno (UTM: UH 09.74), prebosco di cerro al margine della strada, 370 m, 16 Aug 2005, *F. Falcinelli* (PERU); tra Col Caprile e Colle S. Angelo, Fosso Fallarano (UTM: UH 08.74), margine della strada, suolo marnoso, 380 m, 16 Aug 2005, *F. Falcinelli* (PERU); ibidem, 29 Sept 2005, *F. Falcinelli* (FI). – Conferma della presenza in Umbria.

La presenza della specie in Umbria è dubbia (CONTI *et al.*, 2005). Il dubbio derivava da una citazione di BARSALI (1932) che così scrive: Dal Cicioni! sarebbe stato trovato sul M. Malbe presso Perugia, ma lo stato dell'esemplare non dà alcun affidamento.

1255. *Sorbus latifolia* (Lam.) Pers. (Rosaceae)

+ **UMB**: Assisi (Perugia), versante W Monte Subasio, località La Bolsella (UTM: UH 09.67), orno-ostrieto, 860 m, suolo calcareo, 31 Mai 2001, *F. Falcinelli* (FI, PERU). – Entità nuova per l'Umbria.

La stazione di rinvenimento è caratterizzata dalla presenza, tra le altre specie tipiche dell'orno-ostrieto, di *Sorbus torminalis* (L.) Crantz e *Sorbus aria* (L.) Crantz. L'entità segnalata risulta abbastanza diffusa, ma non sono stati osservati esemplari adulti, poiché il bosco è governato a ceduo.

BARSALI E., 1932 – *Prodromo della Flora Umbra (Continuazione)*. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 39(2): 373.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULAE: 1256-1257

*Ricevute il 28 febbraio 2006
Accettate il 1 marzo 2006*

F. CONTI. Università di Camerino c/o Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, San Colombo, 67021 Barisciano (L'Aquila); fabio.conti@unicam.it.

1256. *Minuartia recurva* (All.) Schinz & Tell.
subsp. *recurva* (Caryophyllaceae)

– **ABR**. – Entità da escludere dall'Abruzzo.

Indicata dubitativamente in Abruzzo (CONTI *et al.*, 2005) sulla base solo di diverse segnalazioni bibliografiche antiche. Dall'esame dei reperti in FI e da ricerche sul campo, si è potuto stabilire che le precedenti citazioni sono da attribuire a *M. verna* s.l.

1257. *Minuartia recurva* (All.) Schinz & Tell.
subsp. *condensata* (C.Presl) Greuter & Burdet (Caryophyllaceae)

– **ABR**. – Entità da escludere dall'Abruzzo.

Indicata dubitativamente in Abruzzo (CONTI *et al.*, 2005) sulla base di diverse segnalazioni bibliografiche antiche e recenti. Il dubbio derivava dal mancato ritrovamento nelle località segnalate. Dall'esame dei reperti in FI e da ricerche sul campo, si è potuto stabilire che le precedenti citazioni sono da attribuire a *M. verna* s.l. E' probabile che sia da escludere anche dal Lazio dove è ugualmente indicata con dubbio.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.),

2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1258

Ricevuta il 23 febbraio 2006
Accettata il 2 marzo 2006

A. SCOPPOLA, S. BUONO* e E. GRANSINIGH**. Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica, Università della Tuscia, Via S. Camillo de Lellis s.n.c., 01100 Viterbo; scoppola@unitus.it. *GIROS, Oriolo Romano (Viterbo). **GIROS, Civitavecchia (Roma).

1258. *Convolvulus tricolor* L. subsp. *meoanthus* (Hoffmanns. & Link) Arcang. (Convolvulaceae)

+ LAZ: Barbarano Romano (Viterbo), Fontanile Pian di Nassi, Parco Suburbano Marturanum (WGS84 33 256826E 4680450N), prato cespugliato su terreno argilloso/sassoso, 278 m, 14 Mai 2005, S. Buono et E. Gransinigh (UTV n. 23537, 23538), det. A. Scoppola. – Conferma della presenza nel Lazio e nella Penisola.

Terofita scaposa molto simile a *C. tricolor* L. subsp. *tricolor* - avventizia naturalizzata rara nel Lazio - differisce principalmente da questa per la capsula glabra. Non era stata più ritrovata in questa regione dalla fine dell'Ottocento (ANZALONE, 1996; CONTI *et al.*, 1997). In RO!, sub *C. meoanthus* Hoffm. et Lk esistono infatti saggi provenienti dalle zone di Allumiere (*Sanguinetti*, 1833; *Mauri, s.d.*), di Tarquinia (*Rolli*, 1866) e Monte Romano (*Pappi*, 1900, det. *G. Lusina*). CONTI *et al.* (2005) riportano l'entità per la Sicilia (dove è presente nel Trapanese in base a PIGNATTI, 1982) e con dubbio per il Lazio. Nella stazione di ritrovamento, di estensione limitata, sono stati osservati solo pochi individui.

ANZALONE B., 1996 – *Prodromo della Flora Romana (Aggiornamento). Parte 1^a*. Ann. Bot. (Roma), 52, suppl. 11 (1994): 57.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1997 – *Liste Rosse Regionali delle piante d'Italia*: 43. WWF Italia, Società Botanica Italiana. Camerino.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2: 388. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 1259

Ricevuta il 23 febbraio 2006
Accettata il 2 marzo 2006

A. SCOPPOLA e A. TILIA*. Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica, Università della Tuscia, Via S. Camillo de Lellis s.n.c., 01100 Viterbo; scoppola@unitus.it. *Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Roma "La Sapienza", P.le A. Moro 5, 00185 Roma.

1259. *Phacelia tanacetifolia* Benth. (Hydrophyllaceae)

+ A LAZ: Viterbo, sotto le Terme dei Papi, all'incrocio con la strada Ponte del Diavolo (UTM: ED50 32 778861E 470138N), campo incolto umido, 9 Mai 2004, A. Scoppola (FI, UTV n. 23725, 23727); S. Vittorino (Roma) (UTM: ED50 32 314663E 4643265N), medicaio, 28 Jun 2005, A. Tilia et E. Lattanzi (*Herb. A. Tilia*). – Esotica avventizia nuova per il Lazio.

Neofita nordamericana di recente introduzione, in base a PIGNATTI (1982) è pianta nettariana coltivata e inselvatichita in V. Pusteria (Alto Adige). Indicata da CONTI *et al.* (2005) anche per Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e per Molise e Sicilia, non ci risultano precedenti segnalazioni per il Lazio. Nella stazione romana risulta sporadica (15-20 individui in fiore) mentre nella viterbese è abbondante ed è stata confermata anche negli anni successivi.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 2: 391. Edagricole, Bologna.

NOTULA: 1260

Ricevuta il 23 febbraio 2006
Accettata il 2 marzo 2006

A. SCOPPOLA e E. LATTANZI*. Dipartimento di Agrobiologia e Agrochimica, Università della Tuscia, Via S. Camillo de Lellis s.n.c., 01100 Viterbo; scoppola@unitus.it. *Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", P.le A. Moro 5, 00185 Roma.

1260. *Senecio sylvaticus* L. (Asteraceae)

+ LAZ: Monte Solforoso, Sacrofano (Roma), in una cava di zolfo abbandonata (UTM: ED50 32 784184E 4670083N), cespugliato con *Cytisus scoparius*, 5 Jul 1983, E. Lattanzi (*Herb. E. Lattanzi*); nei pressi di Vejano (Viterbo) (UTM: 33TTG6177), incolto cespugliato al margine di una zona umida con sorgente sulfurea, 349 m s.l.m., 23 Jul 2004, A. Scoppola (UTV, n. 23739, 23740). – Conferma della

presenza nel Lazio.

Presente in Italia settentrionale, dove però è data come dubbia per Piemonte e Veneto, e scomparsa dal Friuli-Venezia Giulia, è nota anche per Basilicata e Calabria e dubbia per il Lazio (CONTI *et al.*, 2005) perché non vi è stata più confermata di recente (ANZALONE, 1996). Dalla revisione degli esemplari presenti in RO! risulta che le ultime stazioni laziali si riferiscono ai Monti Lepini (Rolli, 1847), Allumiere (Rolli, 1866) e Isola Bisentina (Lago di Bolsena) (Pappi, 1909, det. G. Lusina). Nelle nuove stazioni di ritrovamento, che ne confermano la presenza nel Lazio, la specie è sporadica nell'orlo del cespuglieto a *Cytisus scoparius*, in prossimità di sorgenti sulfuree.

ANZALONE B., 1996 – *Prodromo della Flora Romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio, aggiornamento)*. Parte 1^a. Ann. Bot. (Roma), 54, suppl. 11 (1994): 75.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori. Roma.

NOTULA: 1261

Ricevuta il 25 gennaio 2005
Accettata il 2 marzo 2006

M. KLEIH. Via Gerbiotti 8, 21020 Ranco (Varese); michael.kleih@libero.it

1261. *Gladiolus imbricatus* L. (Iridaceae)

+ LOM: Pendio sud-orientale del Monte Pelada sopra Comabbio (Varese), (UTM: MR 74.69), prato arido, suolo calcareo, 400 m, 19 Jun 2004, M. Kleih (FI). – Conferma per la Lombardia.

Specie con areale E-europeo, è diffusa dalle Alpi meridionali fino alla Polonia, Balcani, Russia meridionale, Caucaso, Urali e Persia settentrionale. In Italia segnalazioni recenti esistono solo per il Piemonte (SELLA, SOLDANO, 2000; PISTARINO *et al.*, 1999). Segnalazioni dubbie, non più confermate in anni recenti, esistono per il Veneto e la Liguria (PIGNATTI, 1982). In passato la specie è stata segnalata anche in Lombardia (HESS *et al.*, 1976; HEGI, 1939) per le Grigne e la Val Camonica, ma non più ritrovata in questi luoghi in anni recenti (E. Bona, com. verb.; manca in CONSONNI, ARRIGONI, 1997) sebbene indicata come presente in CONTI *et al.* (2005). Oltre a Comabbio recentemente la specie è stata trovata a Pozzolengo (Brescia) (E. Zanotti, 1992, com. verb.) Queste due stazioni rappresentano le uniche attualmente conosciute in Lombardia.

CONSONNI G., ARRIGONI P.V., 1997 – *La Flora insubrica*: 192, Como.
CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.),

2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

HEGI G., 1939 – *Flora von Mitteleuropa*, 2: 402. Verlag Paul Parey, Berlin.

HESS H., LANDOLT E., HIRZEL R., 1976 – *Flora der Schweiz*, 1: 592-593, Birkhäuser, Basel.

PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*, 3: 946, Edagricole, Bologna.

PISTARINO A., FORNERIS G., FOSSA V., 1999 – *Le collezioni di Giacinto Abbà*, 2: 684, Museo Regionale di Scienze Naturali. Ed. Mariogros., Torino.

SELLA A., SOLDANO A., 2000 – *Flora spontanea della provincia di Biella*: 526. Ed. dell'Orso, Alessandria.

NOTULA: 1262

Ricevuta il 24 febbraio 2005
Accettata il 10 marzo 2006

G. SALERNO, S. CESCHIN, C. NOTARMURZI*, E. IANNUZZI**. Dipartimento di Biologia, Università di Roma Tre, Viale G. Marconi 446, 00146 Roma; gsalerno@uniroma3.it. *Via Istofumo 21, 67031 Scanno (L'Aquila). **Vicolo G. Prati 43, 00040 Marino (Roma).

1262. *Sicyos angulatus* L. (Cucurbitaceae)

+ A LAZ: Civita Castellana (Viterbo), sull'argine destro del Fiume Tevere in località Corteccoli (UTM: TG 91.92), saliceto a *Salix alba*, 33 m, suolo argilloso, 6 Oct 2005, G. Salerno et S. Ceschin (URT, FI); Morolo (Frosinone), sull'argine destro del Fiume Sacco in località Cornazzano (UTM: UG 51.13), saliceto a *Salix alba*, 150 m, suolo argilloso, 1 Oct 2002, C. Notarmurzi et E. Iannuzzi (URT, FI). – Esotica avventizia nuova per il Lazio.

Specie originaria del N-America orientale introdotta in Europa e in Italia alla fine del XVI secolo, coltivata per ornamento e spontaneizzata fin dal 1700 nel Trentino. E' nota oggi anche per le regioni del Nord Italia (Valle d'Aosta e Liguria escluse), per Umbria, Campania, Sicilia (CONTI *et al.*, 2005) ed anche per le Marche (BIONDI *et al.*, 1996). Nelle stazioni di ritrovamento risulta piuttosto rara.

BIONDI E., BRILLI-CATTARINI A.J.B., BRUGIAPAGLIA E., GUBELLINI L., 1996 – *Segnalazioni Floristiche Italiane*: 794-798. Inform. Bot. Ital., 27 (1) (1995): 44.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

NOTULA: 1263

Ricevuta il 24 febbraio 2005
Accettata il 10 marzo 2006

S. CESCHIN, F. LUCCHESI e G. SALERNO. Dipartimento di Biologia, Università di Roma Tre, Viale G. Marconi 446, 00146 Roma; ceschin@uniroma3.it

1263. *Alternanthera philoxeroides* (Mart.)

Griseb. (Amaranthaceae)

+ A LAZ: Ponte Sublicio, Roma, argine destro del Fiume Tevere (UTM: TG 90.40), in acqua nei pressi della banchina di approdo, 17 m, 10 Oct 2005, G. Salerno et S. Ceschin (URT, FI); Borgo Grappa, Parco Nazionale del Circeo (Latina), Canale Rio Martino, lungo la sponda sinistra (UTM: UF 25.82), 5 m, 20 Jun 2005, F. Lucchese (URT, FI). – Esotica avventizia nuova per il Lazio.

Idrofita radicante di origine tropicale (S-America, Asia tropicale ed Australia) rinvenuta per la prima volta in Italia presso Pisa (Fosso Oncinetto), tale stazione rappresenta la prima segnalazione per l'Europa (GARBARÌ, PEDULLÀ, 2001). Non erano noti altri ritrovamenti in territorio italiano (CONTI *et al.*, 2005). Nel sito romano la specie forma un esiguo popolamento di 2 mq, mentre a Borgo Grappa la popolazione è molto più estesa, formando una fascia lunga 100 m e larga 3 m a ridosso della sponda.

CONTI F., ABBATE G., ALESSANDRINI A., BLASI C. (Eds.), 2005 – *An annotated checklist of the Italian vascular flora*. Palombi Editori, Roma.

GARBARÌ F., PEDULLÀ M. L., 2001 – *Alternanthera philoxeroides* (Mart.) Griseb. (Amaranthaceae), *specie nuova per la flora esotica d'Italia*. Webbia, 56 (1): 139-143.

Precisazioni distributive

Vengono di seguito elencate quelle entità pubblicate per la prima volta in CONTI *et al.*, 2005 e senza indicazioni in nota, sulle località di presenza. Le *notulae* che seguono non modificano quindi il dato distributivo, ma forniscono per la prima volta, attraverso l'indicazione del reperto, le località di rinvenimento.

NOTULA: 1264

Ricevuta il 22 febbraio 2006
Accettata il 2 marzo 2006

G. GALASSO, S. MAURI* e G. CATTANEO**. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it. *Via Volta 3, 23875 Osnago (Lecco); silviana.mauri@virgilio.it. **Via Don Albertario 6, 20050 Verano Brianza (Milano); cattaneparma@libero.it.

1264. *Persicaria virginiana* (L.) Gaertn.
(Polygonaceae)

+ A LOM: Vimercate (Milano), Parco Monti,

sinistra idrografica del torrente Molgora (UTM: 32T NR 30.53; CFCE: 0322-3: Vimercate), ca. 200 m, no exp., bosco a *Pinus strobus*, 30 Jul 1995, P. Rovelli (MSNM sub *P. wallichii*); Cernusco Lombardone (Lecco), sentiero "Via dei carpini" che da Molinazzo va a Paravino e oltre, dopo Paravino (UTM: 32T NR 307.612; CFCE: 0222-3: Rovagnate), ca. 275 m, W, mantello boschivo, 22 Aug 2002, S. Mauri (MSNM, Herb. Parco di Montevecchia); ibidem, 31 Aug 2004, G. Galasso (MSNM); Missaglia (Lecco), subito a nord della loc. Barriano in destra idrografica del torrente Molgoretta (UTM: 32T NR 271.615; CFCE: 0222-3: Rovagnate), ca. 275 m, SW, bosco, 27 Aug 2002, S. Mauri (Herb. Parco di Montevecchia). – Dati distributivi per la flora italiana e della Lombardia.

Oltre ai campioni d'erbario citati è stata osservata nei seguenti luoghi: Triuggio (Milano), pressi di Villa Taverna (UTM: 32T NR 224.552; CFCE: 0321-4: Biassono), ca. 200 m, no exp., radura boschiva, 7 Jul 2003, G. Cattaneo; Lesmo (Milano), valle del Pegorino (UTM: 32T NR 227.554; CFCE: 0321-2: Triuggio), ca. 190 m, NW, bosco, 7 Jul 2003, G. Cattaneo. Essa risulta dunque diffusa lungo i torrenti Curone, Molgoretta (entrambi affluenti del Molgora), Molgora e Pegorino nelle Province di Lecco e Milano. *Persicaria* (L.) Mill. sect. *Tovara* (Adans.) H. Gross è distribuita primariamente in Asia orientale e Nordamerica orientale, ove è rappresentata da tre specie molto affini tra loro, a volte riunite in un'unica specie o sinonimizzate, ma in realtà ben isolate sul piano morfologico (PARK *et al.*, 1992), della chimica dei flavonoidi (MUN, PARK, 1995) e delle sequenze ITS (YOUNGBAE *et al.*, 1997). La specie naturalizzata in Lombardia è quella americana, mentre in coltivazione si trovano le cultivars 'Painter's Palette' e 'Variegata' della specie asiatica *P. filiformis* (Thunb.) Nakai. E' da considerarsi specie aliena, naturalizzata almeno dal 1995 e invasiva; tuttavia al momento non presenta particolari minacce per la biodiversità.

MUN J.-H., PARK C.-W., 1995 – *Flavonoid chemistry of Polygonum sect. Tovara (Polygonaceae): a systematic survey*. Pl. Syst. Evol., Wien, 196 (3-4): 153-159.

PARK C.-W., LEE M. G., SHIN H., 1992 – *A Systematic Study on Polygonum sect. Tovara (Polygonaceae): Analysis of Morphological Variation*. Korean J. Bot., Seoul, 35 (4): 385-392.

YOUNGBAE S., KIM S., PARK C.-W., 1997 – *A Phylogenetic Study of Polygonum sect. Tovara (Polygonaceae) Based on ITS Sequences of Nuclear Ribosomal DNA*. J. Pl. Biol., Seoul, 40 (1): 47-52.

NOTULA: 1265

Ricevuta il 22 febbraio 2006
Accettata il 2 marzo 2006

G. GALASSO. Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it.

1265. *Amelanchier lamarckii* F.G.Schroed.
(Rosaceae)
(Syn.: *Amelanchier canadensis* auct., non (L.)
Medik.; *A. grandiflora* auct., non Rehder)

+ A LOM: Tradate (Varese), fraz. Abbiate Guazzone, via ai Ronchi, fosso Gradaluso, sinistra idrografica (UTM: 32T MR 944.616; CFCE: 0219-4: Appiano Gentile), ca. 295 m, no exp., bosco, 22 Apr 2005, *G. Galasso* (MSNM). – Dati distributivi per la flora italiana e della Lombardia.

Oltre alla stazione citata è presente in altri punti del Parco Regionale “Pineta di Appiano Gentile e Tradate”. È una specie ornamentale appartenente al ciclo di *A. canadensis* (RICHARDSON, 1995), comunemente coltivata in Italia e naturalizzata o casuale in diversi stati europei (AMARAL FRANCO, 1968). In Lombardia è da considerarsi specie aliena, naturalizzata da qualche anno e invasiva; tuttavia al momento non presenta particolari minacce per la biodiversità poiché i popolamenti si mantengono localizzati.

AMARAL FRANCO J. DO, 1968 – 30. *Amelanchier Medicus*. In: TUTIN T. G., HEYWOOD V. H., BURGESS N. A., MOORE D. M., VALENTINE D. H., WALTERS S. M., WEBB D. A. (Eds.), *Flora Europaea*. 1 ed., 2: 71-72. Cambridge University Press, Cambridge.

RICHARDSON J. E., 1995 – 61. *Amelanchier Medikus filius*. In: CULLEN J., ALEXANDER J. C. M., BRADY A., BRICKELL C. D., GREEN P. S., HEYWOOD V. H., JØRGENSEN P.-M., JURY S. L., KNEES S. G., LESLIE A. C., MATTEWS V. A., ROBSON N. K. B., WALTERS S. M., WIJNANDS D. O., YEO P. F. (Eds.), *The European garden flora. A manual for the identification of plants cultivated in Europe, both out-of-doors and under glass*, 4: Dicotyledons (Part II: Dilleniaceae to Leguminosae): 421-422. Cambridge University Press, Cambridge.

NOTULA: 1266

Ricevuta il 22 febbraio 2006
Accettata il 2 marzo 2006

G. BRUSA e G. GALASSO*. Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, Università dell'Insubria, Via Dunant 3, 21100 Varese; guido.brusa@libero.it. *Museo civico di Storia naturale di Milano, Corso Venezia 55, 20121 Milano; gabriele.galasso@comune.milano.it.

1266. *Persicaria pensylvanica* (L.) Gómez.
(Polygonaceae)

+ A LOM: Settimo Milanese (Milano), loc. Vighignolo, canale scolmatore di nord-ovest, “ramo Ticino”, poco a valle del sistema di chiuse, dentro al canale (UTM: 32T NR 031.386; CFCE: 0420-3: Rho), ca. 120 m, no exp., vegetazione a *P. dubia*, *P. lapathifolia* e *P. pensylvanica* in canale in cemento, 19 Sept 2002, *G. Brusa* (*Herb. Brusa*); ibidem, 29 Aug 2004, *G. Galasso* (MSNM); ibidem, 21 Sept 2004, *G. Galasso* (MSNM). – Dati distributivi per la flora della Lombardia.

Oltre ai campioni d'erbario citati è stata osservata nei seguenti luoghi: Castano Primo (Milano), letto del torrente Arno, nei pressi della Madonna del Grèe (UTM: 32T MR 808.464; CFCE: 0418-2: Vanzaghello), ca. 192 m, no exp., vegetazione ruderale con *Solanum lycopersicum*, 1 Oct 2002, *G. Brusa*; Gornate Olona (Varese), sponde del fiume Olona, loc. San Pancrazio (UTM: 32T MR 895.644; CFCE: 0219-3: Tradate), ca. 254 m, no exp., vegetazione ruderale, 29 Aug 2004, *G. Brusa*; Bernate Ticino (Milano), greto del fiume Ticino, nei pressi del ponte autostradale (A4 Milano-Torino)(UTM: 32T MR 837.351; CFCE: 0518-2: Bernate Ticino), ca. 115 m, no exp., vegetazione di greto fluviale con *P. lapathifolia*, 10 Sept 2005, *G. Brusa*. Essa è dunque diffusa lungo il fiume Olona, il canale scolmatore delle piene dell'Olona (che scarica nel Ticino), il torrente Arno (affluente del Ticino) e il fiume Ticino. Sembra perciò disperdersi lungo il reticolo idrografico nei bacini dei fiumi Olona e Ticino, sinora limitatamente alle province di Milano e Varese. È da considerarsi specie aliena naturalizzata e invasiva; tuttavia al momento non presenta particolari minacce per la biodiversità.